Lions Clubs International

DISTRETTO 108 AB PUGLIA

Rivista Distrettuale 2019/2020 Settembre - Ottobre 2

Associazione non commerciale e senza fini di lucro - Poste Italiane S.p.A. - spedizione in abbonamento postale 70% - Autorizzazione D.C./412/01

CONFERENZA PROGRAMMATICA BARI, NICOLAUS HOTEL 15 SETTEMBRE 2019

BENVENUTI A GENOVA!

XXIII Conferenza del Mediterraneo
26/29 marzo 2020.

Gianni Castellani

La città di Genova il prossimo Marzo, dal 26 al 29, ospiterà la 23ma conferenza del Mediterraneo: i Lions di tutti i Paesi che vi si affacciano s'incontreranno qui per affrontare il tema "un futuro sostenibile per il Mediterraneo".

L'ONU ha definito lo sviluppo sostenibile come "quello che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni" ed ha aggiunto che per raggiungere questi obiettivi occorre una perfetta armonizzazione tra crescita economica, inclusione sociale e tutela ambientale.

L'oggetto di studio è di grande attualità: basti pensare che all'incirca a metà di ogni anno il mondo si trova ad aver già consumato più delle risorse che fino a quel giorno ha prodotto.

La miglior armonia possibile tra persone, pace, prosperità, pianeta e partnership (intesa come collaborazione) è la via per costruire un futuro sostenibile da regalare alle giovani generazioni.

Questi sono alcuni degli spunti di riflessione che ci impegneranno in quei giorni.

La lanterna monumento simbolo dell'antica potenza marinara ma anche faro che guida le navi: ho voluto condensare in questa immagine la potenza delle nostre idee che può scaturire dall'analisi delle diversità, dal confronto delle esperienze, dall'incontro di noi Lions cittadini del mondo accomunati dalla condivisione dei medesimi valori alla base del LCI.

Tutti i dettagli (programmi, costi, ricezione alberghiera) sono recuperabili sul sito www.medconf2020.org che sarà costantemente aggiornato.

Vi aspetto !

RIVISTA DISTRETTUALE BIMESTRALE
N° 2 Settembre - Ottobre 2019
Reg Tribunale di Bari, nr. 1288 del 13/09/1996
LIONS INTERNATIONAL DISTRETTO 108 Ab

PROPRIETARIO ED EDITORE
Via Matteotti 51 - 74023 Grottaglie (Ta)
Reg: R.O.C. nr. 21366 del 25/07/2011

GOVERNATORE
Roberto Burano Spagnulo (L.C. Grottaglie)
roberto.buranospagnulo@lions108Ab.it
Cell.:+ 39 3356275735

DIRETTORE RESPONSABILE
FERDINANDO FIORE (L.C. Altamura Host)
ferdinando.fiore@lions108ab.it
cell.: + 39 3381842402

VICE DIRETTORE
GIUSEPPE MAZZARINO (L.C. Taranto Aragonese)
g.mazzarino@tin.it
cell.: + 39 3288355869

VICE DIRETTORE
DONATO SAVINO (L.C. Bari San Nicola)
dovisa42@gmail.com
cell.: + 39 3774096132

REDAZIONE
Circoscrizione A
MICHELE CAMPAGNA (L.C. Foggia Arpi)
linocamoagna@libero.it
cell.: + 39 3473250112
Circoscrizione B
PIERO LUCENTE (L.C. Altamura Host)
pr.lucente@gmail.com
cell.: + 39 333249300
Circoscrizione C
FRANCESCO MADARO (L.C. Taranto Poseidon)
mfranco40@alice.it
cell.: + 39 3395685270
Circoscrizione D
CARMEN DE STASIO (L.C. Brindisi)
carmendestasio@libero.it
cell.: + 39 328538281
Redattore ROARR
SCARANO ALESSANDRA (Leo Massafra-Mottola)
scaranoalessandra487@gmail.com
cell.: + 39 3421647840

SEGRETARIA DI REDAZIONE
LUCIA PALLUCCA (L.C. Gravina)
pallucca@gmail.com
cell.: + 39 3924242501

SITI WEB LIONS
Americano: www.lionsClubs.org
Multidistretto: www.lions.it
Distrettuale: www.lions108ab.it
Gruppo Facebook: distrettolions108Ab_puglia
Pagina Facebook: distrettolions108Ab_puglia

SITI WEB LEO
Multidistrettuale: www.portaleo.it
Distrettuale: www.leo108ab.org

STAMPA
Antezza Tipografi s.r.l.
via Vincenzo Alvino - 75100 Matera (MT)
tel. +39 0835 307510
www.antezza.it

Gli articoli per la pubblicazione sulla rivista distrettuale devono essere inviati, per via e/mail, all'indirizzo del direttore: fioreferdinando@libero.it, massimo entro il 10 di ogni mese pari. La redazione si riserva ogni diritto d'intervenire sui testi e/o pubblicazione. I testi, salvo esigenze della redazione, devono essere concisi, di una lunghezza di 3000 battute, compreso gli spazi, non devono avere sottolineature, parole in maiuscolo e termini stranieri. Le immagini e la foto dell'estensore, da corredare all'articolo, dovranno essere ad alta risoluzione e in formato word, nitide ed arricchite da didascalie che consentano l'identificazione del testo.
Per i loghi è prevedibile la versione vettoriale, in formato pdf. È vietata la riproduzione, anche parziale, di articoli, foto e disegni. Le opinioni degli autori impegnano la loro responsabilità e non rispecchiano il pensiero della Direzione della rivista. Articoli e foto non si restituiscono.

SOMMARIO

EDITORIALE

4. Lions e il futuro: l'appartenenza
Ferdinando Fiore

PROGRAMMATICA

6. Relazione del Governatore
Roberto Spagnulo Burano

14. Conferenza Programmatica
Giuseppe Mazzarino

2° VICE GOVERNATORE

15. Servire attraverso la diversità
Flavia Pankiewicz

RUBRICA DEL PID

16. Approfondiamo il Lionismo/02
Roberto Fresia

PCC

18. L'Associazione dei Lions e la Donna
Flora Lombardo Altamura

PDG

20. Il "Grimaldello!"
Francesco Barracchia

21. Associazionismo, etica e Lions
Mario Rinaldi

23. Anche i PDG pensano...
Luigi Desiati

DISTRETTO

24. Arriva il Coordinatore LCIF di Club
Emanuele Tatò

CAMPI E SCAMBI GIOVANILI

25. Back Home
Roberta Positano

27. Youth Camps e Exchange: "L'onda blu dei Lions"
Lino Campagna

29. The best experience of my life – Ungheria
Alessia Damiani

CULTURA E SCUOLA

30. Il coraggio di non voltare lo sguardo
Angelo Iacovazzi

31. Stili di vita e salute
Giovanni Dirienzo-Nicola Ciavarella

33. Un aristocratico viaggio tra letteratura e sapori di Puglia Antica
Domenico Roscino

34. Giovanissimi ragazzi alla ribalta e all'attenzione generale
Domenico Roscino

35. Abbiamo bisogno di Spazio
Alba Iacomella

37. Il cambiamento climatico non è un problema futuro
Francesco Madaro

38. "Un mare di plastica"
Francesco Madaro

40. C'era una volta...
Ena Servedio

CLUB E SERVICE

42. Il baratto delle meraviglie: un service facile e dirompente da realizzare
Sarah Siciliano

44. La nascita di un nuovo Club
Nicola Gallicchio

45. Riunione Programmatica 2019
Francesco Murano

46. Il Lions Club di Turi punta sulla meritocrazia
Vito Catucci

48. Il Lions Club Specialty Murgia Parco Nazionale compie un anno
Giuseppe Perrucci

49. Conclusa con successo la Regata Daunia Cup Lions
Salvatore Guglielmi

50. Consegne del L.C. Taranto, Città dei due Mari
Mario Colangelo

CAMPAIGN | 100

LCIF • EMPOWERING SERVICE

Lions Clubs International
distretto 108 Ab

EDITORIALE

Ferdinando Fiore

I LIONS E IL FUTURO: L'APPARTENENZA

L'appartenenza è un sentimento, il senso d'inclusione e la percezione del proprio valore personale, nel nostro caso, è il valore dell'Associazionismo vero e proprio.

La percezione è l'impegno per il futuro, è il richiamo al più ampio concetto di appartenenza, è il noi collettivo, è l'essere accettati come membri di una associazione.

Nel tempo d'oggi, si potrebbe, forse, pensare "al crollo del noi". Ma il noi è un impegno congiunto, è la convinzione di regole, di un vincolo.

Il senso dell'appartenenza è, anche, il piacere di non sentirsi soli.

L'aspetto fondamentale è l'aggregazione, è il coinvolgimento, è la connessione con gli altri.

La partecipazione attiva è ingrediente principe per rafforzare lo spirito d'appartenenza.

L'appartenenza è un bisogno determinante dell'essere umano, è una sensazione di conforto, è l'estrinseco bisogno di non essere soli.

Per noi Lions, che accusiamo questi bisogni, se non interagiamo attivamente in questo senso, non assolviamo ai nostri compiti e non potremmo, mai, sviluppare nessuna esperienza.

Invece, secondo me, la libertà del "noi" è condivisione dei valori del We Serve e della cultura.

L'opposto al senso di appartenenza è quindi il senso di alienazione, la bassa autostima e il poco sentimento di reciprocità.

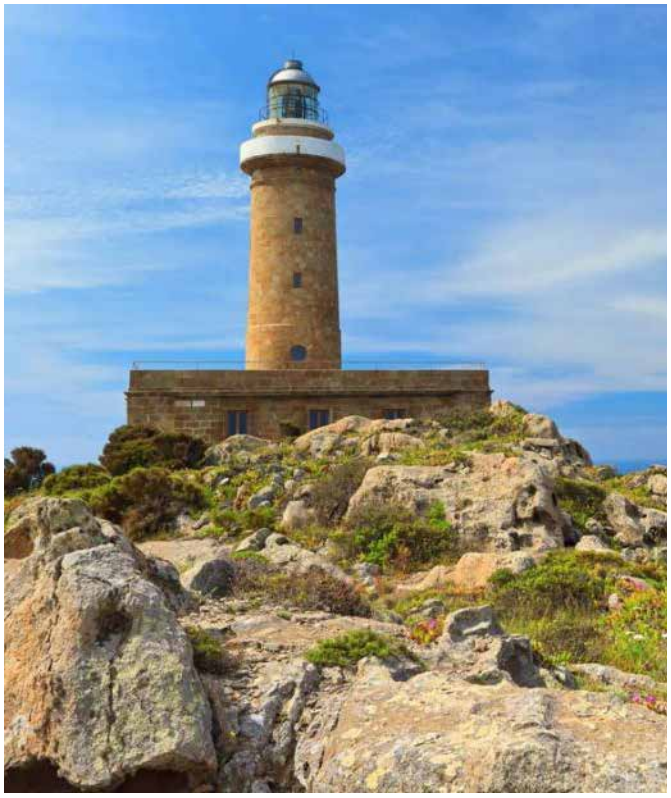
Più le persone sentono di appartenere ad un gruppo sociale, più hanno la sensazione che la vita è significativa.

Tutto ciò può avere un risvolto pratico ed importante per incrementare il senso di attività di valore, per poter, poi, avere la soddisfazione ed il senso di realizzazione.

Il "noi" soggetto è plurale e non coincide, sempre, con l'io individuale, ma elaborando il concetto di impegno congiunto e solidale, ecco che ci potrebbe essere la nascita di un protagonista della nostra vita quotidiana. Se decidiamo di essere moralmente responsabili per qualcosa, dobbiamo sentire l'estrinseco bisogno di lavorare sodo per arrivare a realizzare, in modo sempre collettivo, tutti i bisogni della nostra associazione.

Papa Francesco sottolinea che abbiamo bisogno di una visione comune e globale, di un sogno che possa unire i popoli attorno alla prospettiva che vada oltre gli interessi delle singole parti.

Non vorrei pensare ad un eventuale rischio del crollo del noi, ma al bisogno di una visione globale, di un sogno che possa



lavorare sempre per cercare di unire i popoli con la prospettiva che vada oltre l'interesse delle singole persone.

Con il coinvolgimento dei nostri bravi giovani, cioè i Leo, che orbitano, sempre più insistentemente, verso traguardi positivi ed innovativi, potremmo essere consapevoli che il nostro futuro è sicuro.

Continuando a parlare dei giovani andando nel concreto, potremmo asserire che il tema della solidarietà s'intreccia con la circostanza del lavoro, dello sviluppo e della valorizzazione del materiale umano.

Non dobbiamo solo parlare dei giovani, ma dobbiamo contribuire fattivamente al loro supporto, dando vita al concetto che i giovani con il lavoro e l'innovazione possono costruire un futuro migliore.

Oggi, con l'invasione del sistema digitale, virtuale e temporale, con le energie tecnologiche appropriate alla costruzione di una logica del lavoro, possiamo affermare, sempre più, i concetti sopra esposti.

Noi Lions abbiamo avuto sempre lo sguardo verso un orizzonte lontano per raggiungere grandi obiettivi per andare verso la realizzazione di grandi progetti verso i deboli ed i bisognosi, per realizzare cose concrete e saperle comunicare a vari livelli.

Noi che siamo facenti parte della grande famiglia dei Lions, accettiamo e condividiamo i valori della cultura del gruppo, nel quale viviamo, per poi avvertire il grande bisogno del senso del "noi".

Il We Serve docet.

PROGRAMMATICA

Roberto Burano Spagnulo

RELAZIONE DEL GOVERNATORE ROBERTO BURANO SPAGNULO

ANNO SOCIALE 2019-2020
Nicolaus Hotel - Bari

Carissimi Amici tutti, buongiorno e buona domenica, grazie per essere intervenuti così numerosi a questo appuntamento che, da tradizione, dà l'avvio all'anno sociale 2019-2020.

Saluto il Past Direttore Internazionale Domenico Messina, l'immediato Past Governatore Pasquale Di Ciommo, il secondo Vice Governatore Flavia Pankiewicz, i Delegati di zona, i Past Governatori, il Vice Presidente del Distretto Leo Lorenzo De Marco, gli Officer Distrettuali, i Presidenti di Club, gli officer di Club e tutti voi socie e soci carissimi, anima della nostra associazione e gli insigniti della Melvin Jones.

Siamo oggi qui riuniti, come ogni anno, in occasione della "Conferenza programmatica distrettuale", per esaminare, dibattere e orientarci meglio, con i nostri progetti e con i service, nel cammino del nuovo anno sociale, da vivere all'insegna dell'Armonia e del Cambiamento.

Una precisazione lessicale che riguarda la ratio di questa giornata. Perché abbiamo definito "conferenza" questo appuntamento? Non perché si debbano propinare contenuti da parte d'un conferenziere e da ascoltare passivamente. Non sarebbe nello stile e nella tradizione dei lions. Si desidera vivere la conferenza come il "cum - ferre" dei latini, come il "portare insieme", in uno spirito comunitario e di amicizia.

Allora, la ratio di questa conferenza è cosa possiamo portare insieme, cosa possiamo fare insieme di meglio, come lions, nel nostro distretto, in questo anno sociale, un anno in cui il "leone" possa ancora rappresentare, come ci ha insegnato Melvin Jones, la forza, il coraggio, la fedeltà e la vitalità di quanti vogliono costruire una società sempre più umana non per pochi, ma per tutti.

Gli ideali, i valori, i sentimenti, le emozioni del lionismo ci accomunano nelle nostre attività. Sappiamo:

- che essere gruppo è una ricchezza maggiore dell'essere solo;
- che lo stare insieme insegna ad andare oltre il proprio io, a guardare il mondo non solo dal proprio punto di vista, ma anche da punto di vista degli altri;
- che il mio, il tuo, il nostro prossimo può essere il pezzo mancante che mostra l'intero di un'umanità più grande;
- che la verità personale è solo una piccola parte che deve sapersi incontrare con quella degli altri, sapendo "essere - secondo il Codice dell'Etica lionistica - cauti nella critica e generosi nella lode; costruire e non distruggere".

Tutto ciò per dire che il nostro lionismo non è giammai un solo fare; è, soprattutto, l'esplicitazione di valori che fanno riferimento al nostro essere, a quell'essere lions per la vita.

La Conferenza programmatica ci aiuta a coniugare i nostri valori nella vita di ogni giorno, nella prassi della ordinaria quotidianità, senza improvvisazione, senza estemporaneità, senza macchinosità, senza complicazioni, senza facilonerie, senza sovrapposizioni, senza protagonismi, rendendo sempre chiaro, evidente, comprensibile il significato di ogni nostra attività, chiedendoci - ogni volta - se, come e quanto essa, come richiedono i nostri Scopi, contribuisca "al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità", se, come e quanto unisca "i club con vincoli di amicizia, fratellanza e comprensione reciproca", se, come e quanto, secondo il nostro codice etico, dimostra la nostra solidarietà e porta il nostro aiuto ai deboli e sostegno ai bisognosi.

Il nostro fare, il nostro agire siano il riflesso del nostro essere lions, con quei valori perennemente attuali e con quello stile inconfondibile che sono motivo di fierezza e di forza che ci contraddistinguono, in tutto il mondo, da oltre un secolo.

Cari Amici, ci troviamo in momento epocale per la nostra grande Associazione, il Presidente Internazionale CHOI ci indica il ritmo del service. Ascoltiamolo:

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Parlare di organizzazione significa coniugare efficacia ed efficienza, sapendo che le scelte organizzative non sono neutrali, asettiche, finalizzate e se stesse. Esse esplicitano sempre e coerentemente la nostra intenzionalità associativa, la sostanza dei nostri valori. Non c'è nel lionismo il cieco attivismo, l'agire come automi, il muoversi e il fare per il fare, senza quella sorgente di intelligenza e di amore che dà senso al

nostro costruire, al nostro operare, al nostro essere.

Il Presidente Internazionale, in varie occasioni, ci ha stimolato a seguire i cambiamenti della società e soprattutto l'evoluzione continua, quotidiana degli strumenti informatici applicativi; noi siamo passati dal nostro data base italiano, ormai in fase di chiusura, a quello internazionale MyLci, anche esso in fase di sostanziale revisione, per giungere, gradualmente, entro l'inizio del nuovo anno ad inserire e condividere l'azione ed il servizio di tutti i Lions al mondo con l'applicazione MyLion da utilizzare anche sul tablet o con il telefonino. Questa dovrebbe essere la normalità a cui tendere

L'ANNUALITÀ DELLE CARICHE

L'annualità delle cariche è coerente con la nostra idea di democrazia associativa, esplicita il valore della partecipazione, coinvolge tutti i soci, esclude la deriva del personalismo, della privatizzazione degli organi di governo dell'Associazione.

Ciò non deve comportare, tuttavia, che ogni anno sia un ripartire da zero.

Consentitemi di aprire una parentesi, che non è una digressione, sulla situazione anagrafica dei singoli soci che vanno periodicamente verificati ed aggiornati da parte dei Presidente o dai Segretari dei club. In varie situazioni, si aggiornano solo occasionalmente i propri database, tralasciando di modificare anche gli elenchi ufficiali, per cui la stesura dell'organigramma diventa per un Governatore un vero e proprio rompicapo.

Quest'anno da parte mia, ma questo è successo anche ai Governatori che mi hanno preceduto, insieme ad altri officer interessati, sono state effettuate un numero elevato di telefonate in un lasso di tempo di circa un mese per avere i dati aggiornati per poter permettere una corretta comunicazione.

Carissimi amici, far parte di un sistema comporta il rispetto delle regole, degli adempimenti e delle comuni scadenze - da parte di tutti. In un sistema complesso anche la parte più piccola, quando non si interagisce positivamente, incide sulla qualità dell'insieme.

STUAZIONE DEL MULTIDISTRETTO E DEL DISTRETTO

Il numero dei soci della nostra Associazione presenti nel Multidistretto 108 è sceso sotto i 40.000

Chiediamoci il perché e, senza rifugiarci nella solita considera-

zione che l'associazionismo in genere è in calo, chiediamoci cosa si può fare, a tutti i livelli associativi, per invertire questa tendenza.

La situazione del nostro distretto é questa

ORGANIZZAZIONE DEL DISTRETTO

Conoscete già i componenti del DG Team, del Gabinetto distrettuale, i Delegati di Zona e l'organizzazione delle Zone.

Credo, però, di dover precisare che le scelte non sono state facili innanzi alla ricchezza di competenze presenti nel distretto; non è stata facile perché tanti avrebbero meritato di far parte degli organi distrettuali. Tutto è stato deciso, pensando di fare il bene del distretto, pensando che qualche scelta poteva essere non del tutto condivisa, sapendo che anche chi non fa parte degli organi distrettuali può, in ogni modo, offrire il proprio apporto, perché non può esserci l'idea di organi di governo nel distretto che sia chiusi in sé, blindati, non aperti a quanti hanno proposte, suggerimenti, consigli da offrire per migliorare il lionismo pugliese.

Tutte le scelte dei componenti del DG Team, del Gabinetto distrettuale, i delegati e l'organizzazione delle zone sono il risultato di criteri oggettivi, senza artifici, senza forzature o manipolazioni per favorire un club o un socio rispetto ad altri, ma solo per costituire le zone nell'ambito dei confini provinciali, ma anche nella prospettiva di un nostro ingresso nel Terzo Settore.

Le Zone sono 19 e, secondo un principio di turnazione costruito in base agli anni di aspettativa, è stato nominato il Delegato di Zona. È stata poi tenuta in considerazione anche la quantità totale dei soci in ogni Zona, cercando di bilanciarle sotto questo profilo.

È evidente che la ripartizione dei Club in Zone non impedisce la collaborazione fra Club della zona con gli altri club al di fuori della Zona. Tale collaborazione è possibile, anzi auspicabile, alla luce del raggiungimento di risultati ed obiettivi sempre più importanti e qualificanti nell'ottica del servizio.

Qualche opportuna precisazione, a tal proposito: per evitare confusione e incomprensioni, premettendo che statutariamente il club non ha l'esclusiva competenza di un ambito territoriale, si fa presente che in un territorio comunale - dove già da tempo esiste un club lions A - sarebbe auspicabile che un club B di un altro Comune, nel caso voglia svolgere una o più iniziative lion nel territorio comunale del club A, curasse il coinvolgimento, e in caso di indisponibilità almeno il consenso di quest'ultimo. Ciò anche per evitare equivoci, sovrapposizioni che potrebbero creare disorientamento nella comunità e nocumento dell'immagine di quel Club A, che in quella comunità opera da anni e che per essa è il riferimento e l'immagine dell'Associazione. Tra tutti i Club, come tra tutti i soci ci deve essere collaborazione e rispetto, valori che sono propri d'una amicizia e d'una lealtà che vanno ricercati e coltivati, prima e soprattutto, nei nostri cuori.

I compiti dei delegati di Zona sono indicati chiaramente e precisamente nel Regolamento distrettuale: aiutano e coordinano i Club di loro competenza; sono trait-d 'union tra i club e il Governatore; dopo il DG Team, sono l'interfaccia con un altro non meno importante organismo operativo che si chiama GAT, in stretta collaborazione con il GMT il GLT il GST ed il responsabile LCIF. I Delegati di Zona sono impegnati a risolvere le varie problematiche, affrontando i problemi e criticità, ma soprattutto a indirizzare, ottimizzare e armonizzare l'Azione di Servizio.

LA COMUNICAZIONE

Personalmente attribuisco molta importanza alla comunicazione con le sue forme e con i diversi linguaggi. In una realtà sociale, come la nostra, in continua e rapida evoluzione, il Lions Club International non poteva rimanere indifferente ed il cambiamento ha amplificato e, nel contempo, rinvigorito l'importanza della nostra azione. Epicentro di ogni attività rimane sempre il Service, con una programmazione di progetti, rivolta sempre più avanti nel tempo a lenire o, meglio ancora, risolvere i bisogni dei più deboli.

Il nostro presidente internazionale ci ricorda sempre che Il "bene genera bene". È una specie di Karma che ci spinge all'azione e ci ricorda quella gioia che si prova con la consapevolezza di aver

fatto felice qualcuno o quantomeno di aver reso a qualcuno la vita meno insostenibile, senza ritorni personali.

Il Lionismo non ha la pretesa di avere la bacchetta magica per risolvere tutti i problemi dell'umanità, ma operando insieme, nella vita di tutti i giorni, possiamo da protagonisti offrire il nostro apporto al bene comune. Sappiamo che la nostra Associazione comunica costantemente nuove strategie operative ed organizzative a tutti i livelli associativi. Il top è LCI Forward che mira a triplicare l'impatto globale dei Lions e a migliorare le condizioni di vita di 200 milioni di persone entro l'anno 2020-2021. Quale è la strategia indicata da seguire? 1.- Incrementare l'impatto e il focus del Service. 2.- Cambiare l'opinione pubblica e migliorare la nostra visibilità. 3.- Perseguire l'eccellenza dei club, dei distretti e della intera organizzazione. Infine, 4.- migliorare il valore della membership e raggiungere nuovi orizzonti.

Appare evidente quale ruolo importante svolga la Comunicazione in queste azioni.

COMUNICAZIONI AL GOVERNATORE

Per quanto concerne la comunicazione bisogna fare una distinzione tra comunicazione ufficiale tramite e-mail e quella tramite Social.

La comunicazione ufficiale riguarda le comunicazioni tra il Distretto, Club e Soci.

Tale comunicazione riguarda le notizie importanti.

Ai club, attraverso i Presidenti o i Segretari, consiglio di comunicare al Governatore tutti loro eventi per due motivi.

Il primo è che il Governatore è l'officer Internazionale, cui è data la responsabilità dell'uso corretto del logo Lions da parte dei club. Quindi, il Governatore ha il dovere di valutare che l'evento sia in sintonia con l'etica e con gli scopi Lionistici. Pertanto, l'invito sarà spedito all'indirizzo del Governatore, avendo cura di scrivere nell'oggetto della e-mail la dizione: Invito-Evento. Questo permetterà al sistema Distrettuale di inserire in una cartella di posta elettronica tutti gli eventi con i vari allegati, che non solo mi informeranno dell'evento, ma permetteranno alla fine dell'anno, residui di bilancio permettendo, di poter avere tutto il materiale per stampare un volume riportante, club per club, tutte le attività realizzate nell'anno. In tal caso, sarà mia cura, a fine anno, donarlo a tutti i club, che saranno responsabili di quanto avranno correttamente comunicato.

Il secondo motivo è che la mail correttamente inviata permetterà di organizzare meglio la funzionalità del Distretto.

Sull'invito vi consiglio di evidenziare da qualche parte la scritta: "Interverrà il Governatore o un suo Delegato".

Questo perché l'addetto all'Agenda del Governatore, visibile sul sito Distrettuale o anche su Google Calendar, inserirà sull'Agenda Distrettuale il vostro evento e comunicherà al Presidente la presenza del DG o di un suo delegato.

La comunicazione sui vari social potrà svolgere una importante funzione di socializzazione, pubblicizzazione, diffusione di notizie e immagini riguardanti la vita e le attività dei club e possono costituire, in qualche caso, un esempio o un suggerimento per le attività di altri club. Non può, in ogni caso, essere considerato un invito ufficiale per gli Officer Distrettuali

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Il primo dato certo che vi posso comunicare e che porta onore a tutti gli intervenuti che ringrazio ancora di cuore, perché hanno saputo infondermi una ulteriore carica di entusiasmo, è che al primo corso di formazione - tenutosi a Gioia, dove il Club Gioia del Colle Monte Johe ha favorito la disponibilità gratuita della sede - ha visto la presenza di oltre 250 soci (il 10% del Distretto) di cui : 45 Presidenti di club (52% dei club). Permettetemi di ringraziare tutti gli Officer Distrettuali che hanno permesso questa formazione.

Il giorno successivo si è svolta la formazione dei Delegati di zona, un'intera giornata presso il Pensionato "Mamma Rosa" di Turi. Anche qui ringrazio tutti i Delegati di Zona per la loro fattiva partecipazione e il Club di Turi Matteo Pugliese e il Pensionato Mamma Rosa per l'ospitalità gratuita.

Il tempo in cui il Club eleggeva il suo Presidente e gli consegnava il fardello delle incombenze,

amministrative, organizzative e decisionali è ormai passato.

Oggi, nel Club, le responsabilità sono collegiali e coinvolgono più soci, che collaborano fra loro e con il Presidente, integrandosi a vicenda, migliorando l'azione e rendendo protagonisti tutti i soci.

Perché questo avvenga, occorre formazione ed informazione. In tal modo, si diffonderà più approfonditamente - nei soci e nei Club - la conoscenza degli statuti e dei regolamenti, della cultura e dello stile lions. I compiti e le competenze dei vari officer del Club saranno più chiari e facilitati.

Ogni giorno sentiamo parlare di GAT, GST, GMT, GLT, consapevoli che questa è la nuova struttura associativa e consci che ci saranno un susseguirsi di novità che arriveranno a breve. Oggi è giunto il momento di riempire di significati questi acronimi, la cui funzione nei club è di vitale importanza. Attraverso la precisa funzione di questi organi si deve giungere ad un lavoro di gruppo che consentirà di ottenere risultati irraggiungibili per il singolo e di creare una collaborazione convinta, una sintonia che porta verso quel Service efficace ed efficiente che è il nostro unico obiettivo.

In un Team, le pietre miliari sono il Rispetto e l'Amicizia, che permettono una collaborazione migliore, in sintonia, creando uno spirito d'insieme che opera all'unisono, con regole e obiettivi comuni e attraverso gli strumenti dell'Informazione e della Formazione.

Per quanto concerne l'informazione, avete avuto modo di notare che già in questi mesi tante sono state le lettere, i documenti che il Distretto vi ha indirizzato, consapevoli che un socio informato si sente meglio parte della struttura e diventa più responsabile delle azioni che si devono compiere.

La formazione è importante per una corretta preparazione di soci ed officer. La conoscenza delle regole e degli scopi che normano la nostra associazione rendono la vita associativa più agevole. Pertanto, grande importanza sarà data quest'anno alla Formazione che è iniziata con quella degli Officer di club e dei Delegati di Zona, continuerà oggi con il Workshop e si completerà successivamente con i vari progetti futuri.

Molta importanza sarà data a questi strumenti attraverso il lavoro del GAT GLT GMT GST Distrettuali.

GLT

Ha approntato un piano d'azione volto al potenziamento delle competenze degli officer distrettuali e di club, attraverso una serie di interventi formativi. Tali interventi saranno rivolti principalmente ai club, al fine di consentire una migliore conoscenza e comprensione delle recenti evoluzioni organizzative dell'associazione.

Il GLT ha già avviato questo processo con la formazione dei delegati di zona, e nella formazione degli officer di club. Sono inoltre in fase di programmazione a breve, formazioni specifiche per i GLT e GMT di club, per mentori di club, ma soprattutto incontri a livello di singoli club che richiederanno supporto al distretto per questo tipo di attività di crescita associativa. Sono inoltre in via di pianificazione un corso per Lions emergenti (che non hanno ancora ricoperto l'incarico di presidente di club) ELLI ed RLLI della durata di 2/3 giorni, che organizzeremo congiuntamente con il distretto 108A.

Sono in fase di realizzazione anche corsi on-line di formazione-informazione a distanza .

GMT

Il GMT, sta realizzato una serie di attività , una entro il mese di Ottobre, il cui obiettivo è quello di formare ed informare i club sui principi e le linee guida della Membership. A valle del corso ai partecipanti verrà rilasciato un certificato. Sull'aspetto informativo, con la collaborazione formale dei DZ, sono stati prodotti dei modelli sintetici di piani d'azione con una base storica per ciascun Club. Sono stati raccolti i riscontri con i GMT di circoscrizione, che saranno analizzati e supportati con indicazioni specifiche per singoli Club coinvolgendo sempre i DZ. Nell'ambito delle iniziative per creare nuovi Club dopo la programmatica è previsto un incontro per verificare la nascita di un nuovo Club di specialità (Arte&Cultura). Verrà portato avanti il supporto per i satelliti di Club che vorranno coinvolgere ilGMT e svilupperemo coi coordinatori di club dei modelli orientativi per le tipologie:

1. Territoriale
2. Speciality
3. New Voices
4. Cyber

Verranno valutati quei casi critici in cui è auspicabile la proposta di Lions Guida al Club. Verranno supportati i GAT di Club nella gestione delle conflittualità interne dove necessario per evitare flussi di soci in uscita a fine anno sociale.

GST

Il GST ha preso in considerazione gli OBIETTIVI SERVICE per il nostro Distretto che prevedono:

180.000 Persone servite/aiutate (di cui 13.000 di età inferiore ai 18 anni), 950 Attività di Service svolte e segnalate, 1 service per il Diabete svolto e segnalato da ogni Club e che il 100% dei Club avrà segnalato lo svolgimento di service attraverso l'uso di MyLion

Il Global Service Team Distrettuale, articolato su cinque Dipartimenti: SALUTE E SANITÀ SOCIALE, AMBIENTE, FAME, GIOVANI SCUOLA-SPORT E COMUNITÀ, incoraggerà i Club ad implementare progetti di service in linea con le iniziative di Lions Club International, collaborando ad incrementare la visibilità dell'impatto dei Lions nelle Comunità locali, collaborando con i Delegati di Zona ed i Comitato Service di club per aiutare i Club a raggiungere i loro obiettivi di service, garantendo una comunicazione costante delle informazioni, promuovendo progetti di service che attraggano parteci-

panti multigenerazionali e favoriscano l'integrazione e la crescita dei Leo, in stretta collaborazione con il Coordinatore distrettuale LCIF, sia per ottimizzare l'impiego delle risorse della LCIF che le raccolte fondi.

A tal fine tutto il Team Distrettuale sarà a disposizione dei Clubs, anche in incontri di zona specifici e su richiesta dei Clubs, sia per illustrare l'uso dei Kit organizzativi per i service delle cause umanitarie globali e delle raccolte fondi, sia per il funzionamento della reportistica che sarà monitorata attraverso l'invio di cruscotti periodici, in uno con la news letter che sarà inviata in occasione delle campagne mensili per le cause umanitarie globali.

LCIF

Grande risalto viene dato quest'anno ai Coordinatori LCIF di Club, tra i loro compiti rientrano: il comunicare a tutti i soci la missione e il successo della LCIF nonchè la sua importanza per il Lions Club International, implementare le strategie di sviluppo della LCIF all'interno del Club, collaborare con il coordinatore distrettuale e i coordinatori circoscrizionali LCIF per promuovere la LCIF nell'area locale per garantire l'allineamento con gli obiettivi distrettuali.

Cari amici, vi ricordo che noi siamo la più numerosa associazione di servizio del mondo. Eppure noi Lions circa 1500000 di uomini, donne e giovani, su 7 miliardi di abitanti del globo, rappresentiamo lo 0,21%, un piccolo frammento del mondo, ma che contiene tutti i valori dell'Universo e riusciamo a realizzare progetti di Servici inimmaginabili ed importantissimi per coloro che sono in difficoltà. Ci affianca con i suoi contributi LCIF, che non poteva che essere la prima al Mondo. Non lo diciamo noi ma una classifica redatta alcuni anni fa, da giornali e riviste finanziarie americane Ultimamente la CHARITY NAVIGATOR, un'associazione che valuta le organizzazioni di beneficenza negli Stati Uniti, ci ha attribuito il massimo del loro punteggio, anche alla luce del fatto che LCIF riversa il 100% delle donazioni che riceve in aiuti che arrivano in tutto il mondo lì dove c'é il bisogno.

Quest'anno la Fondazione con la campagna 100, che durerà altri due anni, chiede a noi Lions di tutto il mondo di donare 100 milioni di dollari ogni anno. Nessuno Club o socio singolo è obbligato. Non vi chiederemo versamenti obbligatori lasciando ad ogni club la possibilità di versare liberamente. Creeremo parallelamente due lotterie con cadenza semestrale. La prima con in premio uno scooter del valore di 4500 euro, la seconda una crociera nel Mediterraneo per due persone con destinazione a scelta, e due premi costituiti da due biglietti di andata e ritorno per Singapore per dare l'occasione di partecipare alla Convention Internazionale.

Questo anno il nostro Distretto si è qualificato per il programma per l'impatto del Distretto e dei club sulla comunità.

Siete stati tutti bravissimi e generosi. Grazie di cuore. Dobbiamo essere tutti fieri della nostra LCIF che non solo ridistribuisce il 100% di quanto riceve a coloro che sono in stato di necessità, ma da quest'anno restituisce anche dei fondi ai Club e al Distretto per potenziare il service ed estendere l'impatto della collaborazione con LCIF

Per questo motivo solleciteremo il Club a chiedere, avendone i requisiti, finanziamenti a totale carico della LCIF,per progetti il cui importo massimo sarà del 15% dei soldi versati dal singolo club alla Fondazione secondo il Programma di Contributi per l'impatto dei distretti e dei club sulla comunità.

È stato già fatto partire il primo corso on-line di formazione-informazione a distanza. A questo ne seguiranno a breve anche degli altri. Vi esorto a seguirli perché vi aiuteranno a fare del bene che genera sempre bene.

COMITATI DI LAVORO ED OFFICER

Gli Officer distrettuali sono stati individuati, come ogni anno, sulla base delle competenze professionali, personali, familiari, ma anche sulla base della dichiarata disponibilità al Servizio. Sono aumentati di numero e per comitati. Nell'organigramma sono stati nominati officer tutti gli 86 presidenti di Club uscenti, per portare entusiasmo e, soprattutto, per farli crescere lionisticamente e per chiarire che il Distretto è una struttura inclusiva, aperta a tutti e non ad un'élite.

Tutti gli officer Leo sono stati inseriti nei vari comitati corrispondenti come officer Lions e, inoltre, vi sono molti soci Leo che hanno ruoli operativi Lions. Hanno tutti le competenze, l'entusiasmo e la voglia di Servire.

Alcuni comitati, come Alert, sono stati triplicati come numero per un progetto che si sta cercando di potenziare a livello Italia, avendo ricevuto dal Multidistretto la delega all'Ambiente-Alert.

Sono stati inseriti dei nuovi comitati che riguardano problematiche dell'Anziano, dei Giovani e della salute della donna.

Qualcuno potrà dire: È un organigramma pletorico. Non è così! Avrei voluto creare un organigramma con 2600 officer, mi sono limitato perché sono convinto che i restanti 2100 soci contribuiranno con il loro instancabile ed importantissimo lavoro a portare sempre più in alto la nostra grande Associazione Lionistica.

L'Organigramma distrettuale è completo e disponibile sul sito web distrettuale Distretto Lions 108 AB, già dal 9 Agosto ed è stato inviato, tramite e-mail, a tutti i soci del Distretto. Purtroppo, nonostante il lavoro intenso e frenetico dell'editore e del Comitato di redazione, l'Organigramma cartaceo non è oggi disponibile, anche se quasi pronto. Lo distribuiremo in occasione del Congresso d'Autunno. Invece, il primo numero della nostra Rivista distrettuale è già stato spedito con Poste Italiane e alcune copie sono disponibili anche oggi e contiene un allegato speciale con l'organigramma distrettuale e con tutte le informazioni utili sulla composizione della struttura distrettuale.

COMPITO DEI VARI COMITATI

I club svolgono l'importante lavoro di Servizio in totale autonomia decisionale e amministrativa, potendo contare sul supporto dei Comitati Distrettuali. Questi ultimi avranno la funzione di far conoscere le finalità dei loro comitati e dare assistenza e consulenza per la realizzazione di eventi; dovranno essere il motore per portare avanti e far conoscere le attività di Servizio della nostra Associazione. Non avendo i Comitati autonomia amministrativa non possono gestire risorse finanziarie in proprio, per cui devono sempre far riferimento ai club Lions per la realizzazione di Service.

SERVICE

Ora mi toccherebbe parlare di service. Permettetemi di farvi vedere un piccolo

Dopo questo video mi sembra banale parlare in particolare dei tantissimi e bellissimi Service che noi Loins siamo in grado di fare, tutti belli e significativi.

Il service è la nostra mission è l'esternalizzazione di uno stile di vita.

Io ringrazio il Lionismo per avermi dato la possibilità di conoscere tutti voi, solari e di straordinario spessore umano; Voi che, con il vostro agire, esprimete concretamente il significa del nostro motto: Servire.

L'acronimo proposto dalla Sede centrale, che deve caratterizzare i nostri service, è S.M.A.R.T. Ossia, conseguire risultati: Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici e Temporizzati.

Il Multidistretto, ancora questo anno, ci suggerisce cinque aree: Salute, Ambiente, Scuola, Giovani, Comunità.

Attenendomi a questa raccomandazione, si è pensato di sostituire le Aree (statiche) con i Dipartimenti (dinamici), il cui referente relazionerà direttamente al GST distrettuale. Questo renderà significativi e visibili i nostri service e, soprattutto, motiverà tutti i soci Lions e diventeremo pure attrattivi verso potenziali nuovi soci. Questo perché, il valore dei nostri Service non discende solo dalla razionalità, ma anche e soprattutto dal nostro cuore.

LEO

E parliamo, con piacere, dei Leo. È risaputo quanto io abbia a cuore i Leo. Sono ormai statutariamente parte integrante e importante della Nostra Associazione Internazionale e rappresentano, quindi, il nostro presente. Per questo motivo nell'organigramma distrettuale di questo anno, troverete tantissimi Leo che collaboreranno attivamente con il Governatore per promuovere maggiormente la cultura e l'esperienza di vita del Lionismo. Con la presidente distrettuale, Leo Adriana Stringaro, abbiamo previsto vari eventi condivisi, soprattutto, Seminari Distrettuali. Il primo sarà realizzato a breve e riguarderà Il Diabete e gli stili di vita. Seguiranno altri sull'Ambiente e sulla vista. Si prospetta un anno di intense attività, tutte condivise, che potranno portare sicuramente ad una visibilità e a una attrattività dell'immagine del Lionismo nel mondo, nel Terzo Millennio.

TABELLA WORKSHOP

A questo proposito, devo ricordare che, dopo la pausa pranzo, dalle ore 15 alle 18, ci sarà un Workshop con vari relatori che saranno i Coordinatori Distrettuali dei Service. Prendete visione degli argomenti, delle salette predisposte e dell'orario Lo staff distrettuale resterà comunque a vostra disposizione per qualsiasi necessità.

Siamo giunti alla fine della Relazione Programmatica. Ringrazio per l'attenzione e la pazienza che avete dimostrato.

Ma prima di lasciarvi permet-

tetemi di leggervi una lettera del nostro Presidente Internazionale, Jung Jul Choi, e contemporaneamente alle mie spalle proietteremo un video:

«Mi sveglio presto la mattina, prima dell'alba, e cammino. Mi schiarisce la mente e fa bene al mio spirito. Mi piace particolarmente osservare il passaggio dell'oscurità alla luce. Quando comincio la giornata è buio. Mentre cammino, la mia mente si schiarisce e il cielo si illumina. Nel corso della passeggiata, il mondo che vedo si è letteralmente trasformato.

È sempre interessante vedere qualcosa da un altro punto di vista. Che si tratti di una nuova luce o della prospettiva di qualcun altro. Spesso si vedono cose che prima non si vedevano. Lasciate che i vostri amici Lions e la vostra comunità siano il Sole. Lasciate che facciano luce su ciò che potreste non aver visto. Potreste non essere d'accordo su come vedono le cose, ma solo guardando chiaramente le cose alla luce del giorno, possiamo sperare di trovare un terreno comune. E forse tra tutti questi punti di vista sarete in grado di vedere le soluzioni ai problemi delle vostre comunità che non avete mai visto prima.

Credo che abbracciando le diversità, cresceremo come Lions e come persone. Ecco l'inizio di un nuovo anno di service attraverso la diversità».

Sì. Un anno attraverso la diversità, come ci dice Choi nel suo appello, nel quale sono felice di ritrovarmi con l'augurio racchiuso nel mio motto: Amici miei siate sempre e rimanete sempre

LIONS PER LA VITA.
Grazie di cuore a tutti

CONFERENZA PROGRAMMATICA

Giuseppe Mazzarino

Nel segno della condivisione e del fare "insieme" si è tenuta a Bari, con larghissima partecipazione di soci e di club, la conferenza programmatica del Distretto Lions 108 Ab – Puglia per l'anno sociale 2019/20.

"Conferenza" anche in senso etimologico, ha evidenziato il governatore Roberto Burano Spagnulo, perché l'intento è quello di "portare insieme", tutti, qualcosa, per contribuire al servizio. Che è la ragion d'essere del Lions International. "Essere gruppo – ha rimarcato – è una ricchezza maggiore dello stare soli".

Condivisione interna, nei singoli club; condivisione fra club, non necessariamente della stessa zona amministrativa; condivisione con altre associazioni ed organizzazioni, quando opportuno, e con la società in tutte le sue articolazioni; condivisione in sede locale senza mai perdere di vista l'orizzonte globale che il nostro essere "internazionali" ci impone, insomma.

Un tema, la condivisione attiva, particolarmente sviluppato, con brio, dal past direttore internazionale Domenico Messina: "non possiamo immaginare che il mondo si esaurisca nel nostro piccolo", ha sottolineato. E il piccolo può essere il presidente pro tempore, che pensa "il mio club", il singolo club, il gruppo ristretto di club... "Se si muove la ruota dei 47mila club si mettono in movimento anche le ruote dei 750 Distretti – ha detto, ricorrendo ad una slide di ingranaggi in movimento – ma se i club sono fermi anche le ruote dei Distretti e del Lions International si inceppano, fanno fatica a girare".

Le strutture di supporto all'azione dei club, ha proseguito Messina, non sono strutture specialistiche o sovrastrutture che complicano la vita dei club, dovrebbero semmai servire ad agevolarne l'azione; che si svolge lungo tre direttrici principali: la leadership (intesa come capacità di coordinare e stimolare), la membership (ovvero la capacità di attirare soci realmente interessati, che partecipino attivamente alla vita sociale e che non vadano via dopo pochi anni), il service, che è poi lo scopo altruistico che motiva il nostro essere Lions.

La leadership dovrebbe essere "orizzontale", diffusa; la membership è fondamentale anche per evitare la fine dei club per invecchiamento e mancato ricambio (un tema affrontato nel suo indirizzo di saluto dal vicepresidente del Distretto Leo, Lorenzo De Marco). All'interno del singolo club dovrebbero convivere più esperienze (e differenti fasce d'età); e tutti i soci dovrebbero essere coinvolti nel riflettere su quello che ci rappresenta, nel fare. Essere "volontari" (ed i club service sono infatti associazioni di volontariato) è qualcosa di più impegnativo che essere semplicemente dei contribuenti.

Quanto al "service", è persino evidente – ha concluso Messina – che funziona meglio se più club si uniscono per realizzarne uno o più; così facendo creano anche movimento, irradiano più luminosità, creano così più visibilità e, alla fine, rendono più attrattiva la nostra associazione.

La conferenza ha visto gli interventi di saluto di Giacomo Taranto, presidente del LC Bari, di Pino D'Aprile, del comitato organizzatore, del secondo vicegovernatore Flavia Pankiewicz, molto soddisfatta per l'intensa attività svolta dai club persino in agosto, dell'immediato past governatore Pasquale Di Ciommo, che ha ringraziato i club della Puglia perché nell'anno sociale 18/19 il nostro Distretto è passato dal terzultimo al settimo posto fra i 17 del Multidistretto 108 Italy per i contributi alla Lcif, la Fondazione del Lions International.

Lorenzo De Marco, vicepresidente del Distretto Leo, annunciando la nascita di due nuovi Leo club, quello di Palo del Colle e il Taranto Aragonese, che non è solo un Leo alfa ma un Leo liceale (in collaborazione col liceo scientifico Battaglini di Taranto), ha affrontato da un duplice punto di vista la questione membership – ricambio generazionale: nel Leo il ricambio, accelerato, è fondamentale, per i limiti di età (dai 12 anni, età molto "americana" e per niente praticata in Italia, ai 30); senza ricambio i Leo club muoiono per mancanza di soci; ma anche nei Lions il ricambio, seppur meno stringente, è fondamentale, pena l'invecchiamento e anche qui, in prospettiva, l'estinzione dei club; fondamentale diventa allora rendere sempre più paritario e collaborativo il rapporto Leo-Lions (che comporta una crescita reciproca); fondamentale l'inserimento dei Leo, arrivati al limite d'età, nei Lions, per non disperdere un patrimonio di leadership e di esperienza, per non perdere dei volontari già perfettamente formati, operativi, concreti, pieni di energie ed ancora dotati di una forte carica di immaginazione... Il vicepresidente dei Leo pugliesi ha quindi sinteticamente illustrato due iniziative qualificanti: "Arcobaleni di speranza", il tema operativo distrettuale, per la prevenzione e lotta contro il cancro, ed in particolare a sostegno dell'oncoematologia pediatrica ed al miglioramento dei relativi reparti ospedalieri; "Leo zero negativo dono positivo", per incrementare le donazioni, tema di sensibilizzazione nazionale dei Leo italiani proposto dal Distretto pugliese.

Sul tasto della collaborazione, interna ed esterna, col maggior coinvolgimento possibile dei soci all'interno, e dei vari club all'esterno, ha molto battuto il governatore Roberto Burano Spagnulo nella sua relazione, che riportiamo integralmente. ■

2° VICE GOVERNATORE

Flavia Pankiewicz

"SERVIRE ATTRAVERSO LA DIVERSITÀ "

Il motto del Presidente Choi spunto per brevi riflessioni sul lionismo e sul nostro Distretto

"Servire attraverso la diversità" è il magnifico motto del nostro presidente internazionale, Jung-Yul Choi.

Originario di Busan (Repubblica di Corea), con i suoi bei lineamenti orientali e tutt'altro che WASP (acronimo che negli USA sta per "bianco, anglo-sassone, protestante", a indicare il cittadino medio americano discendente dai colonizzatori inglesi) è il testimonial ideale per uno slogan che pone l'accento sull'anima internazionale, sulla realtà composita e quanto mai diversificata della nostra associazione.

"Il nostro mondo è incredibilmente vario. Le nostre esperienze, abilità e culture sono tutte meravigliose e uniche. Non dobbiamo, però, lasciare che le differenze ci separino" – ha affermato nell'interessante intervista on-line raccolta da Kevin Jeong, specialista della comunicazione strategica del Lions Clubs International.

Le differenze ci sono e sono tante in un'associazione presente in oltre 200 paesi e aree geografiche del mondo, con oltre un milione e 400mila soci.

Differenze di razza, cultura, credo politico e religioso, orientamento sessuale, stili di vita. Ma il fil rouge che unisce questa meravigliosa Babele è lo spirito di servizio, il desiderio di fare qualcosa per gli altri. E il Service, che i Lions realizzano mettendosi insieme, che è sempre frutto di un lavoro di squadra, oltre a centrare il suo obiettivo di migliorare la vita degli altri, acquista il valore aggiunto di straordinaria palestra di vita.

Non serve andare lontano per trovare differenze e talvolta anche conflitti, basta girare nel nostro Distretto: attivo e palpitante ma anch'esso quanto mai eterogeneo, eclettico, complesso. Ogni presidente di club, ogni officer, ogni socio realmente attivo ha una sua peculiare visione e modo di vivere la nostra associazione. Ma tutto questo grande puzzle, questo patrimonio di visioni e operatività differenti è ricchezza, opportunità di apprendimento, brain storming per un vivificante scambio di idee.

L'arduo compito del Governatore – sto iniziando a capire in questi primi mesi al servizio del Distretto come secondo vice, anche grazie allo stretto contatto con il nostro Governatore, Roberto Burano, e con il primo vice, Pierluigi Pinto – è quello di tener testa a questa grande orchestra perché ogni strumento, per quanto diverso, si esprima al meglio e non crei dissonanze ma un sublime concerto.

E per restare in tema di strumenti, quello chiave per tener testa alle diversità, oggettive, di opinione, di visione, ci viene indicato ancora una volta dalle parole del Presidente Choi, riportate nell'intervista di Jeong: "La leadership al servizio è una leadership umile. L'umiltà è estremamente importante."

E ancora: "...Se vogliamo davvero cambiare le nostre comunità e il mondo, dobbiamo unirci. Dobbiamo trovare l'armonia. Dobbiamo lavorare tutti insieme."

Chapeau.

Lions Clubs International
distretto 108 Ab

RUBRICA DEL PID

Roberto Fresia

APPROFONDIAMO IL LIONISMO/02

Melvin Jones diede ai LIONS, come guida per ogni socio il codice dell'Etica, per tutti i Clubs gli Scopi, allora Finalità. Nell'ufficio di Melvin Jones, che si può ammirare al piano terreno della nostra Sede di Oak Brook, troverete solo un foglio scritto (ed incorniciato): le allora Finalità.

Oggi gli scopi sono 8, ma lo statuto di oggi non è più come quello scritto da Melvin Jones. Sino alla Convention di Indianapolis (2001) gli Scopi erano solo gli attuali primi due che costituivano l'articolo 2 dello Statuto, mentre nell'articolo 3 erano raccolte le Finalità, cioè gli attuali scopi dal 3 all'8.

Perché fu deciso di unificare i due articoli nell'attuale articolo 2 dello Statuto internazionale?

Perché i Club non conoscevano l'allora articolo 2 e si concentravano sull'applicazione delle Finalità, anche se molti si limitavano a seguirne una o due. E così era nata l'idea che il Club fosse completamente autonomo e potesse dichiararsi Lions quasi in un franchising, "mi attengo ad una o due finalità e nessuno mi può dire niente".

Si incominciava a non tollerare la Formazione che aveva fatto capolino e così il Consiglio di Amministrazione di allora decise di unificare gli originali scopi con le originali finalità, oggi esclusivamente scopi.

In questo modo si dava risalto agli scopi e nel contempo si metteva l'accento su tutte le finalità assunte al ruolo di scopo, non da perseguire a piacimento, ma da perseguire nella totalità.

Fu una saggia operazione: oggi i Distretti sono vissuti come elemento di sostegno ed aiuto ai Club e, cosa più importante, il Service è diventato con forza la nostra azione, tanto da fare abbandonare ai vari Presidenti i motti personali ed accentrando l'attenzione sul "WE SERVE", "NOI SERVIMO". Non che non si fosse mai fatto, ma si seguiva un tran tran abitudinario senza incrementare il numero dei Service che pertanto si rivolgevano sempre allo stesso tipo di persone seppur incrementavamo la nostra Membership. Le nostre attività di servizio negli ultimi anni, grazie all'ampliamento delle nostre aree d'intervento (oltre alla Vista, Fame, Cancro infantile, Ambiente e Diabete) sono decuplicate e il service non è più il tirare fuori del denaro dalla propria tasca, ma la partecipazione attiva, concreta ed efficace in mezzo e con la gente e quindi con il territorio.

I primi due scopi riguardano l'organizzazione, la nostra vita, senza la quale non saremmo quelli che siamo a livello mondiale.

L'associazione crea i Club, che sono i Soci, li organizza e li sovrintende. Ne coordina poi le attività (ed ecco i Multidistretti, Distretti, Circoscrizioni e Zone) e ne rende standard l'amministrazione, inviando il messaggio che l'amministrazione non è creativa, ma deve seguire precise regole.

Di fatto il Club non è autonomo se non per alcune decisioni, quali, ad esempio, la scelta dei Soci.

Definito l'ambito, furono scritte le Finalità in un preciso ordine d'intervento del nostro servire.

Obiettivo numero uno è il mondo: noi dobbiamo farci promotori di comprensione universale fra tutti i popoli;

secondo obiettivo è lo stato: dobbiamo essere promotori dei principi di buon governo e di buona cittadinanza;

terzo obiettivo è la nostra comunità: attivarci per il bene civico, culturale, sociale e morale della stessa;

quarto obiettivo è il Club: dobbiamo far sì che tutti i Club siano uniti dai vincoli dell'amicizia e della comprensione reciproca, in modo che ciascuno di essi sia sede di una libera ed aperta discussione su tutto ciò che è di pubblico interesse, senza lasciarci fuorviare dalla politica di partito e dal settarismo religioso;

quinto obiettivo è la persona: incoraggiando tutti coloro che si dedicano al servizio a cercare il miglioramento della loro comunità, senza per questo pretendere denaro o lustro personale in cambio e promuovere e favorire un elevamento costante dell'efficienza e della serietà morale negli affari pubblici e privati.

Al primo posto emerge la dimensione universale da cui derivano tutte le altre, come nella costruzione di un norma legislativa che si sviluppa con il susseguirsi degli articoli che mai sono in contraddizione con i precedenti, ma ne ampliano il significato sviluppandoli. Di fatto, Melvin Jones ha scritto la missione internazionale della nostra associazione anche se fondata con soli Club americani.

Ogni nostra azione, pertanto, se inquadrata e coordinata in uno spazio più ampio acquisterà forza e importanza perché una goccia d'acqua non fa fiorire il deserto, ma tante gocce significano pioggia e vita anche per il posto più arido.

L'attività dei Club si deve pertanto svolgere, ogni anno, su tre direttrici:

il lavoro sul proprio territorio da cui si trae la linfa vitale (i Soci);

il lavoro con altri Club per obbiettivi più importanti che da soli non si riuscirebbe a raggiungere;

il lavoro internazionale che si può estrinsecare con la nostra Fondazione Internazionale LCIF, ma anche con gli Scambi Giovanili, service alla portata di ciascun Club.

Se non ci sono questi tre elementi all'interno dell'attività del Club, non si potrà dire di aver adempiuto all'art. 2 del nostro Statuto (Scopi) che il Club ha accettato all'atto della firma della Charter.

Lions Clubs International
distretto 108 Ab

PCC

Flora Lombardo Altamura

L'ASSOCIAZIONE DEI LIONS E LA DONNA

La donna è sempre stata piena di risorse, vero sostegno della famiglia, ma oggi, nella società attuale, si apre all'esterno, entra in sintonia con gli altri, in sinergia, perché non si può più isolare e fare affidamento soltanto sulle proprie forze. Quindi è fondamentale fare rete nell'ambito sociale, oltre che in quello familiare, aiutarsi, avere scambi e relazioni, se si vuole procedere concretamente e positivamente.

Coinvolgere le donne significa attuare un patto fondato sulla solidarietà tra donne e uomini, tra padri e madri, giovani ed anziani, istituzioni, imprese e cittadini.

Coinvolgere le donne significa puntare su una società migliore e quindi investire nel futuro.

Sono consapevole che non è un percorso facile, ma come per tutte le sfide, come tutti gli ideali, l'importante è crederci, essere motivate e decise.

In una sintesi di 4 punti ho voluto fissare alcuni principi perfettamente confrontabili per parlare della donna oggi, che siamo negli anni 2019/20.

Il Lionismo punta sulla donna. Chiediamoci perché.

Solo per un fatto numerico o è un'esigenza quella

di equiparare i numeri in modo da migliorare la qualità di servizio?

L'Associazione chiede sempre maggiori competenze, chiede conoscenze adeguate alla modernità e contemporaneamente sempre maggiore attenzione a quanto accade nel sociale.

Il tempo corre, affrontiamo un problema e già ce ne viene posto un altro.

Come dobbiamo portare avanti noi Lions i nostri service?

Oggi lo possiamo fare solo in un forte team di lavoro dove ognuno uomo-donna- giovane – meno giovane dia il suo apporto di conoscenza e di soluzioni.

Ognuno di noi, nella società attuale vive con difficoltà la quotidianità, non riesce a superare a volte quello che sembra semplice. Ognuno ha bisogno di aiuto da parte degli altri. Il team nel lavoro è, dunque, importante.

Per questo dobbiamo porre molta attenzione ai soci che entrano. Abbiamo bisogno di Soci di cultura, soci che siano disponibili al servizio, infine soci che diano agli altri e non cerchino tornaconti per se stessi. E la donna risponde a queste caratteristiche qualitative.

Il secondo punto forse mette a confronto l'uomo e la donna? Assolutamente no. Si limita ad unire l'uomo alla donna in una collaborazione sinergica. Solo lavorando in grande sinergia, infatti, essi possono realizzare grandi risultati.

Uomini e donne di tutte le età, ciascuno con il suo bagaglio di conoscenze, ciascuno con le sue forze, potranno interagire per un fine comune. Tutti disponibili ad aiutare il prossimo, tutti pronti a fare tanti passi in avanti ma anche indietro, tutti pronti a lavorare per il miglioramento di questa società multirazziale che non permette più di vivere nel chiuso della propria casa o nella propria cerchia di conoscenze ma richiede intelligenze aperte, disponibili a condividere le tante problematiche che ci si presentano.

La nostra Associazione rivolge la sua attenzione ad una presenza maggiore della donna nei Club. Come tante volte nella storia, ancora una volta la donna è chiamata ad agire. Questo è il motivo per cui i Governatori, sollecitati dalla sede centrale, da alcuni anni nominano un Comitato per l'estensione femminile e, da ultimo, un Comitato di New Voices. Questo programma include altre nuove voci: quelle dei giovani e di altre popolazioni sottorappresentate il tutto per spingere la nostra Associazione ad avere nel suo interno, nel migliore dei modi, la contemporanea comunità servita.

Questa è senza dubbio una grande sfida che va raccolta e che può portare l'Associazione a grandi risultati, sempre che ciascuno di noi in un grande cerchio si impegni in questa iniziativa e su questo percorso.

Da oltre trent'anni sono Lions, ho vissuto le tappe più importanti e gratificanti del Lionismo, ho cercato di superare il mio essere donna sempre guardando al fine che avrei voluto perseguire. Ieri, nel passato, anche recente, eravamo poche le donne nel Distretto e nel Multidistretto. Oggi sono felice nel vedere che il numero aumenta, che molte di noi hanno ricoperto e ricoprono importanti incarichi con ottimi risultati. Non dimentichiamo la Past Presidente Internazionale ed, attualmente, la seconda Vice Presidente.

Come dicevo, "tempus ruit", il tempo scorre oltre che correre veloce. L'Associazione, come specchio della società, oltre a cogliere gli aspetti negativi e patologici esistenti nella stessa, riesce anche a cogliere gli aspetti positivi, a filtrare il meglio di quanto essa propone. Ecco perché dobbiamo essere orgogliosi della nostra appartenenza all'Associazione Internazionale dei Lions.

Lions Clubs International
distretto 108 Ab

PDG

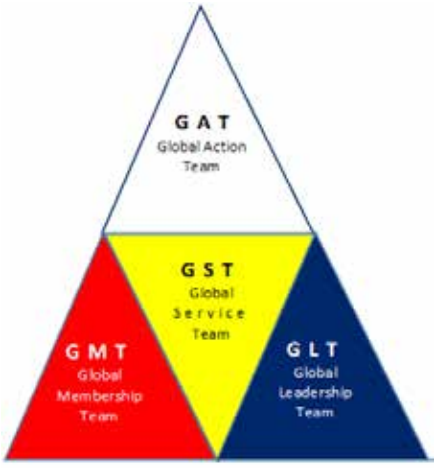
Francesco Barracchia

IL "GRIMALDELLO!"

Con il nuovo centennio la nostra Associazione Internazionale si è posta l'obiettivo di trasformare in concreta realtà il sogno di Melvin Jones: "Vivere in un mondo in cui Lions e Leo sono in grado di rispondere a tutti i bisogni umanitari".

A tal fine, traguardi e service, chiaramente identificati, sono il percorso intrapreso attraverso l'individuazione di cinque grandi aree (Vista, Diabete, Cancro Pediatrico, Fame ed Ambiente) nelle quali concentrare i nostri sforzi, affinché, i risultati conseguiti siano, sempre più, il modus operandi per mettere a fattore comune le esperienze dei Club, le risorse dell'Associazione e della nostra Fondazione.

Percorso, proprio, per affrontare i progetti in un'ottica ampia ed internazionale, ma, con un occhio alle necessità del territorio della Comunità locale, al fine di mettere a fattor comune quei modelli di service già sperimentati negli anni passati e quelli nuovi, ma, soprattutto, attraverso un modello di "bottom-up" (dal basso verso l'alto), dove l'azione parte dal Club per andare verso l'Associazione che si occupa di ridistribuire risorse ed esperienze tra i singoli Club del mondo.



Per realizzare tutto questo, punto focale è il lavoro di squadra, ecco quindi l'operazione di creare un Team di Azione Globale (GAT) all'interno di ogni Club, proprio per infondere energia operativa alla compagina associativa d'appartenenza.

Nell'ambito di tale Team di Club e proprio per aiutare il Presidente a realizzare gli obiettivi di service vi è una figura ben definita: "il Responsabile del Comitato Service", il GST di Club.

Colui al quale, unico e solo, arrivano dalla Sede Centrale e dal Coordinatore Distrettuale dei Service, i suggerimenti, le strategie e le modalità operative, ricavate dalle risorse ed esperienze a livello mondiale.

Ma chi può e deve essere eletto a ricoprire tale ruolo?

Un socio che ha:

grande passione per il lionismo e crede nel futuro dell'Associazione,

esperienza nello sviluppo e coordinamento di service,

conoscenza dei programmi, delle collaborazioni e dei contributi LCIF (la nostra Fondazione),

ma, soprattutto, capacità di coinvolgere e collaborazione per realizzare service di qualità in cui ci siano delle persone d'aiutare, altrimenti non è service.

Caratteristiche essenziali, queste, perché le attività di service di qualità fanno sì che i soci si sentano coinvolti e, nel contempo, possono ispirare nuove persone, interessate a servire, ad unirsi a noi.

La crescita associativa, conseguenzialmente, potenzia l'impatto del service e produce nuovi leader che potranno guidare il Club nel futuro.

Ecco, quindi, che il ruolo del GST di Club è paragonabile a quella di un "grimaldello" che attraverso la proposizione di service di qualità, apre alla crescita della "Membership" ed allo sviluppo della "Leadership".

Elementi, questi, che hanno assoluta necessità dell'apporto riveniente dalle attività di colui che opera come un "grimaldello", per far sì che la vita del Club non diventi di cronica sofferenza ma sia di vero successo nell'attuazione di quello che è lo scopo per cui siamo nati ed esistiamo: il servizio per aiutare i portatori di bisogni.

PDG

Mario Rinaldi

ASSOCIAZIONISMO, ETICA E LIONS

L'Associazionismo è un insieme di persone riunite, organizzate e operanti elaborato per il conseguimento di un fine comune e caratterizzato soprattutto da una partecipazione volontaria e non remunerata, dettata dalla condivisione di finalità e di valori.

L'indimenticato Direttore Internazionale Sergio Maggi amava citare spesso Alexis de Tocqueville, uno dei maggiori filosofi politici della storia, che, più di ogni altro liberale, aveva compreso l'importanza di far sì che le attività che rendono una democrazia solida ed efficiente debbano essere svolte il più possibile dalle persone stesse, attraverso un impegno volontario, piuttosto che per mano dello Stato. Alexis de Tocqueville aveva, cioè, visto nell'associazionismo il segno di vitalità della società ed un antidoto contro il pericolo insito nella democrazia, e cioè che i singoli individui possano diventare deboli nei confronti dello Stato.

Un'agile pubblicazione del Centro Studi del Distretto 108 YA offre delle interessanti riflessioni sulla nostra Associazione.

Le libere associazioni si collocano nello spazio lasciato vuoto dalle istituzioni portanti della società, spazio usualmente denominato "società civile". I Lions, che si inseriscono in questo spazio, svolgono prevalentemente compiti sussidiari in rapporto alle istituzioni. Dopo aver ottenuto risposte positive gratificanti per le azioni svolte, il senso di appartenenza si rafforza con la condivisione di quel valore specifico costituito dal servizio quale incarnazione dell'ideale solidaristico. La solidarietà, dunque, e il servizio realizzano l'identità sociale dell'individuo.

Questa identità sociale dell'uomo Lion è però condizionata dalla libera scelta compiuta al momento del suo ingresso nell'Associazione. Una scelta, però, non è libera se non è informata e consapevole. Per questo l'ammissione ad un club presuppone la conoscenza dei principi che caratterizzano l'Associazione. Si delinea così la doverosa necessità di approfondire la consapevolezza dei due gruppi di regole attorno alle quali si sviluppa tutta la vita associativa dei Lions: il "Codice dell'etica lionistica" e gli "Scopi del Lionismo".

Tralasciando in questa sede la trattazione specifica dei singoli punti del "Codice etico" e degli "Scopi" desidero esprimere qualche breve riflessione.

Le regole etiche contenute nel c. d. "Codice dell'etica lionistica" non devono essere considerate semplici consigli o suggerimenti, ma veri e propri obblighi comportamentali, doverosi per i soci che, con il vincolo associativo, li hanno liberamente assunti. C'è da dire che tali obblighi comportamentali sono, almeno tendenzialmente, di immediata attuazione E cioè in virtù del sistema di cooptazione esistente per l'individuazione dei possibili soci che fa sì che gli ammessi al Club siano persone che già vivono, anche senza esserne consapevoli, una vita improntata a tali principi etici.

A ben vedere due possono essere considerati i principi fondanti l'intero codice comportamentale dei Lions: il "servizio a favore del prossimo" e "l'esempio".

Il "servizio a favore del prossimo" si sviluppa in un'azione pubblica che si estrinseca con l'intervento nelle problematiche sociali e nelle questioni che interessano una collettività sia essa locale, nazionale o internazionale. Ed è proprio nell'azione pubblica che si realizzano concretamente le regole etiche. Secondo i Lions, dunque il ripudio della violenza, la comprensione, il rispetto umano, devono essere base degli ordinamenti privati e pubblici che costituiscono l'assetto sociale.

Ma ciò presuppone come necessario antecedente logico, un altro fondamentale indirizzo delle regole etiche: il loro continuo rispetto, da parte di tutti, con comportamenti individuali integerrimi. Cioè "l'esempio".

Gli" Scopi", che sono le modalità applicative attraverso cui scorre tutta l'attività dell'Associazione,

sembra possano esaurire i contenuti dell'iter associativo. In realtà non è così. Vero è che essi tracciano un percorso, ma di questo percorso non additano il traguardo finale. La meta finale verso cui il l'uomo e la società devono tendere sono le virtù, o meglio, i valori che sono indicati nel codice etico.

Le riflessioni su argomenti complessi come quelli che riguardano l'etica possono essere approfondite sia con un criterio più tecnico, più preciso e, se vogliamo, più freddo, sia con un criterio più passionale, più emozionale. Ne derivano così considerazioni di taglio differente.

L'ex magistrato ed ex Deputato della Repubblica Enrico Ferri, in un seminario multidistrettuale a Mantova sulle nuove frontiere della solidarietà, ebbe a dire già nel lontano gennaio 1997 che "troppo facilmente gli oneri di solidarietà vengono scaricati sul volontariato; come fatto privato e spirituale di pochi cittadini particolarmente sensibili. Non è sufficientemente diffuso il senso della doverosità sociale o della solidarietà".

Il PDG, GWA Osvaldo De Tullio, in un profondo intervento sul tema "volontariato: una grande speranza per la democrazia", apparso nel 1996 sulla rivista Centootto L, scrive: "L'associazionismo di servizio rivolto ai bisogni altrui e pensoso del buon andamento della cosa pubblica, si pone a disposizione della collettività sia per diffondere e sviluppare in questa sentimenti di dedizione civica, di fratellanza, di lealtà, di ossequio alle istituzioni e alle leggi, sia per realizzare materialmente un'opera di supporto, anche critico, alle istituzioni pubbliche, quando esse ne hanno bisogno. Più specificamente il volontariato costituisce estrinsecazione della libertà di associazione, sancito nell'art. 18 della Costituzione". De Tullio vede però con preoccupazione emergere ipotesi di finanziamenti, e paventa che l'apporto finanziario pubblico rischi di stravolgere un principio fondamentale del volontariato, cioè la necessità di essere svincolato da condizionamenti di qualsivoglia tipo, in virtù del vincolo della "terzietà" di cui all'art. 97 della Costituzione.

La definizione di un assetto normativo completo per l'Associazionismo sta vivendo oggi un lungo iter normativo, non ancora completato, iniziato nel 2012, con l'abolizione dell'Agenzia per il Terzo Settore ed il trasferimento delle relative competenze al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e in particolare ala Direzione Generale del Terzo Settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese, e con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, il c. d. Codice del Terzo Settore.

Stiamo vivendo un periodo di relativismo etico: sono in crisi la legalità, il costume sociale, la cultura e il senso profondo della libertà. Lo scrittore politico Edmund Burke diceva "La libertà astratta, come tutte le astrazioni, non esiste. Esiste solo su parametri concreti".

Insomma riappropriarsi di un comportamento etico e socialmente corretto che possa fungere da esempio solido è urgente ed assolutamente prioritario. Per chi crede ancora in certi valori il percorso è tracciato: vivere l'Associazione con l'entusiasmo e la passione di sempre, certi di continuare ad essere di esempio per tutti. Per chi, come noi, ha fatto dei gesti d'amore verso gli altri il proprio stile di vita, è ancora importante ritrovare nelle azioni quotidiane la capacità di provare emozioni.

■

Bibliografia:
(1): Alexis de Tocqueville. La democrazia in America. Charles Gosselin, 1835
(2): Maria Albrizio. Centro Studi sull'Associazionismo. Distretto 108 YA. Maggio 2019
(3): Clemente Delli Colli. Centro Studi sull'Associazionismo. Distretto 108 YA. Maggio 2019
(4): Osvaldo De Tullio. Rivista Centootto L. n. 3, 1989
(5): Enrico Ferri. Lionismo. n. 4. 1996/1997

PDG

Luigi Desiati

ANCHE I PDG PENSANO...

Nel club è proibito parlare di politica e di religione

Partecipando a vari incontri della nostra associazione mi ha sorpreso ascoltare dal Cerimoniere - nella lettura degli scopi - che ai noi Lions non è permesso dibattere argomenti di carattere politico e religioso.

La cosa mi sembrava nuova perché ricordavo che erano esclusi solo argomenti di" politica di parte" di "settarismo religioso"; avvertivo quindi un senso di fastidio per il mio mancato aggiornamento, cosa grave per il ruolo a suo tempo ricoperto nell'associazione.

Non restava che "consultare i sacri testi".

Mi sono quindi collegato con il nostro sito internazionale in lingua italiana e, sorpresa, ho letto nei tre statuti (internazionale, tipo di distretto e tipo di club), all'art. II che uno degli scopi associativi è anche quello di "fornire un luogo di dibattito per discussioni aperte su tutte le questioni di interesse pubblico, ad eccezione di argomenti di carattere politico e religioso, che non saranno argomenti di discussione fra i soci"(dizione cacofonica che ripete la parola "argomenti"), modificandosi l'originaria struttura che proibiva la faziosità politica e religiosa.

E allora mi sono cosparso il capo di cenere, ho ammesso la mia "ignoranza".

Però un campanello di allarme continuava a trillare nella mia testa.

Come è possibile realizzare lo scopo di "creare e promuovere uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo" e l'altro di "partecipare attivamente al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità", senza parlare di buon governo e di etica?

Qualcosa non "quadrava" per cui ho fatto una verifica: sono andato al testo di origine in lingua inglese.

E qui alta sorpresa: nei tre statuti non c'è un divieto generale, ma il limite ai dibattiti è dato proprio da "partisan politics" e " sectarian religion", con la conseguenza che la traduzione italiana è carente e quindi errata..

Per completezza riporto il testo in inglese: "To provide a forum for the open discussion of all matters of public interest; provided, however, that PARTISAN POLITICS AND SECTARIAN RELIGION shall not be debated by club members".

Dal confronto balza evidente la forte differenza.

Ora la domanda è: chi ha tradotto? Chi non ha controllato la traduzione?

Purtroppo già altre volte è capitata una "distonia linguistica", ma questa, che sembra banale, può ingenerare negli ospiti dei nostri incontri qualche perplessità su quello che noi facciamo.

Ma qui mi viene un dubbio.

Questa mia precisazione sarà tenuta nel debito conto dal cerimoniere di turno e/o di competenza? O sarà considerata come un inutile esercizio-passatempo di chi non sa come trascorrere le giornate?

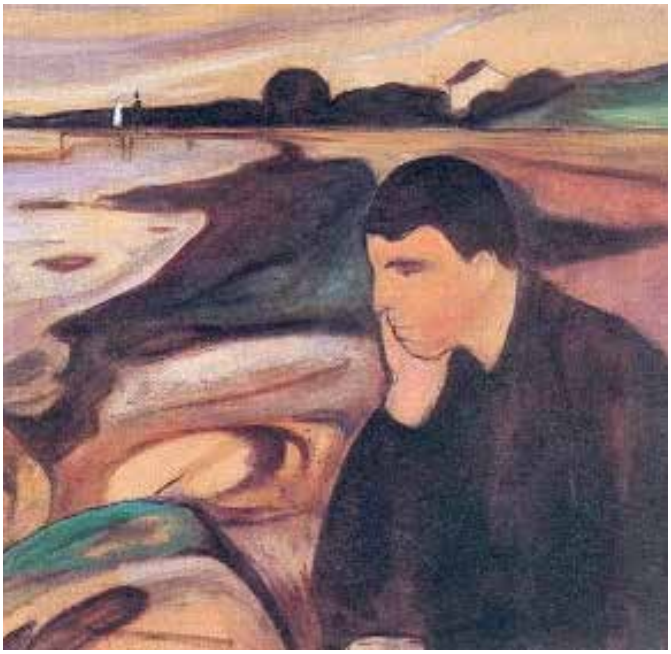
Val bene la seconda ipotesi?

Da tempo ormai è diventata circostanza rara la lettura degli scopi e dell'etica, che un tempo avviava i meeting, sostituita oggi dalla dizione della mission e della vision per abbreviare, per cui ai più può sfuggire che le nostre regole vengono letteralmente stravolte.

Ricordo che anni addietro in una zona, il solerte Delegato, organizzò un seminario facendo illustrare una proposizione ad ogni Presidente, ottima iniziativa ma con scarsa presenza dei soci, tuttavia un effetto lo sortì: i Presidenti furono costretti a ... studiare.

Una riflessione finale: la rivista che va nelle mani di ogni Lions non sempre riporta scopi ed etica, l'annuario generale (che invece li ha) non raggiunge tutti. Che fare? Riprendere la buona usanza di leggerli sempre nei meeting e/o di farli pubblicare ovunque.

Et de hoc ...satis.



DISTRETTO

Emanuele Tatò

ARRIVA IL COORDINATORE LCIF DI CLUB

Grande risalto viene dato quest'anno alla funzione dei Coordinatori LCIF di Club; tra i loro compiti rientrano, infatti: il comunicare a tutti i soci la missione e il successo della LCIF nonché la sua importanza per il Lions Club International, implementare le strategie di sviluppo della LCIF all'interno del Club, collaborare con il coordinatore distrettuale e i coordinatori circoscrizionali LCIF per promuovere la LCIF nell'area locale per garantire l'allineamento con gli obiettivi distrettuali.

Gli obiettivi di questo anno e del triennio in corso sono:

1. garantire che tutti club del distretto raccolgano fondi e facciano una donazione.
2. realizzare la Campagna 100 che prevede la donazione di 100$ per ciascun socio.
3. eventuale adesione al programma Club modello.

Il loro compito sarà quello di stimolare i presidenti e i soci al raggiungimento degli obiettivi assegnatici al fine di meglio concretizzare la sinergia LCI/LCIF.

A tal proposito è stata approntata dal Board una specifica formazione a distanza dal titolo "Formazione per i Coordinatori LCIF di Club" distinta in due parti: Prima parte: "Presentazione della LCIF e della Campagna 100", e Seconda parte: "Cosa puoi fare".

Entrambi le fasi sono state svolte nel mese di settembre, la prima nei primi giorni del mese mentre la seconda parte è stata effettuata nella sessione pomeridiana della Conferenza Programmatica e riproposta e completata a distanza.

Sviluppate per via telematica e/o webinair prevedono uno snellimento della fase didattica/frontale e sono completate da due brevissimi questionari.

Scopo principale è quello di fornire informazioni dirette e sintetiche per facilitare i compiti dei coordinatori LCIF di club integrando il tutto con il manuale del coordinatore LCIF di club, nuovo strumento messo a disposizione degli stessi.

Nell'ottica di costruzione di una rete, tutto il materiale è stato condiviso con i Delegati di zona per meglio coordinare le attività e successivamente potrebbe essere esteso a tutti gli officer di club e distrettuali.

Non dobbiamo comunque dimenticare che LCIF, con le varie progettualità, collabora con i Lions Club locali alla realizzazione di progetti contribuendo con il 50% della spesa prevista e a tal fine i coordinatori i club saranno formati con materiale specifico che riceveranno a mezzo email cosi come sono attivabili presso tutti i club che ne faranno specifica richiesta incontri specifici con i coordinatori LCIF di area e distrettuale.

CAMPI E SCAMBI GIOVANILI

Roberta Positano

BACK HOME

È splendida la giornata a Madonna della Stella di Gravina.

Oggi, 8 settembre 2019, il gruppo degli Scambi Giovanili è riunito sotto il gazebo per festeggiare il ritorno dei ragazzi che hanno vissuto l'esperienza di questo meraviglioso service.

Sono partiti timorosi ma audaci; con la voglia di scoprire, di esplorare, con la curiosità di imparare e vivere esperienze nuove; con il desiderio di mettersi alla prova e vedere: "quanto sono pronto ad affrontare la vita lontano da casa?".

Quasi un rito di iniziazione per il passaggio alla vita adulta.

Sono partiti con uno zaino carico di sogni e con un sogno diventato realtà, grazie ai Lions: "Grazie a Domingo Pace e a Gina Fortunato" come hanno affermato i ragazzi stessi.

Ed eccoli là, con un microfono in mano e la bandiera dello tato visitato nell'altra, che raccontano a noi adulti le storie vissute.

È un momento bellissimo vedere le nuove generazioni protagoniste di questa manifestazione.

Hanno dormito nei sacchi a pelo, hanno fatto i turni per sparecchiare e lavare i piatti, hanno goduto momenti di relax in ambienti di lusso, hanno aiutato le vacche a partorire, hanno visitato chiese, musei, templi e città ma tutti, e sottolineo tutti, all'unisono hanno gridato con gli occhi pieni di gioia: "È stata l'esperienza più bella della mia vita".

Nonostante le ansie dei parenti, le lacrime delle mamme e le raccomandazioni dei padri hanno vissuto momenti di autonomia e di crescita.

Come ben sottolineato dal Coordinatore Nazionale Domingo Pace, la differenza tra un'agenzia di viaggio e un'esperienza vissuta

con il service degli Scambi Giovanili è proprio quella di permettere ai giovani ambasciatori di entrare nel tessuto sociale delle famiglie ospitanti e di apprezzarne gli usi e costumi; di toccare con mano esperienze culturali differenti e di poter dire: "Contrariamente a quello che pensavo, in tutti i paesi del mondo c'è chi è capace di accoglierti come se stessi in casa tua".

Il Past Governatore Pasquale Di Ciommo con la moglie Flora, presente alla manifestazione, ha evidenziato il contributo di ogni socio per la realizzazione di questo meraviglioso Service, ha toccato il cuore di ognuno di noi spronandoci nell'impegno e ringraziandoci per i risultati ottenuti ma soprattutto invitando i ragazzi ad entrare nella famiglia dei Leo dove: "si impara ad essere felici donando".

Ed è sempre Domingo Pace che confronta i due momenti importanti della manifestazione il "Ready for Takeoff" e il "Back Home"; due immagini differenti degli stessi ragazzi, quella dal 9 giugno quando partivano e quella di oggi.

Sono cresciuti, sono diventati grandi; parlano con disinvoltura, ci ringraziano per aver dato loro l'opportunità di provare a noi e a se stessi che ce la possono fare.

Perché la vita è come un fiume che scorre attraverso paesaggi meravigliosi, che a volte si ferma in lagune dolci e tranquille e altre volte precipita in cascate pericolose.

Insegnare a percorrere questo fiume alle nuove generazioni è il nostro compito; dai nostri occhi scenderà qualche lacrima quando partiranno, ma che gioia riabbracciarli al loro ritorno.

Bentornati Ragazzi!

CAMPI E SCAMBI GIOVANILI

Lino Campagna

YOUTH CAMPS & EXCHANGE "L'ONDA BLU DEI LIONS"

È appena terminata "l'onda blu" del girotondo conclusivo della giornata di lavoro degli Scambi Giovanili. Con qualche luccicone che annebbia gli occhi, le voci, i gesti e i volti dei partecipanti si spalmano su ogni corpo ed entrano negli schedari della memoria di ognuno di noi.

È "l'ora blu"!

Il momento della giornata in cui il buio sta per arrivare, ma la luce sopravvive ancora.

È il momento giusto per cogliere tutto ciò che la luce vera illumina.

Per sentirti accolto e sicuro prima che venga sera.

È vero che gli incontri degli Scambi sono emozioni da vivere e condividere insieme.

È vero che quando si è lontano da casa si lasciano anche pensieri e preoccupazioni, si gode solo il momento presente e tutto sembra più facile. Se poi si aggiungono anche il residuo di abbronzatura, la pelle scoperta e una bella città la formula è perfetta.

Però, lasciando il Collegio Vescovile Barbarigo, sede dei lavori, mi chiedo: "È mai possibile che far parte di questo gruppo abbassa il livello di stress e aumenta l'ormone della felicità"?

Si! È possibile.

Per la loro calda accoglienza, il coinvolgimento e l'entusiastica partecipazione, gli "YOUTH CAMPS & EXCHANGE" sono il punto d'incontro del Lionismo.

Un punto d'incontro dove gli spazi intimi si rigenerano. Le parole si vestono di colori. Di profumi.

Le ansie, come granelli di sabbia, rotolano sui corpi e spariscono lasciando un meraviglioso senso di serenità.

La città dei "TRE SENZA"

Il punto d'incontro dell'annuale incontro autunnale degli Scambi Giovanili è Padova.

La città dei "TRE SENZA":

il "SANTO" senza nome. (La Basilica di Sant'Antonio è chiamata semplicemente "il Santo").

Il "PRATO" senza erba. (Il prato senza erba non è altro che la piazza più bella di Padova, Prato della Valle).

Il "CAFFÈ" senza porte. (Il caffè senza porte è lo storico Caffè Pedrocchi, una volta aperto di giorno e di notte).

...mi ritrovo a partecipare ad un lavoro di squadra di grande qualità.

E, anche se richiede tanto tempo e tante energie, la mattina mi sveglio curioso di avere notizie sul mondo dei Campi e degli Scambi Giovanili.

Domingo Pace, con piglio da grande condottiero, soddisfatto e fiero, apre i lavori e presenta la sua squadra fortissima. Illustra il nuovo guidoncino. Distribuisce appreciation. Ascolta proposte e suggerimenti.

Apre "finestre" e invita i responsabili dei Campi a raccontare la loro esperienza.

Nessuno è troppo didascalico, saccente o melodrammatico.

Tutti sono diretti. Essenziali. Concreti.

I racconti e le immagini sono ricchi di umanità.

Le immagini scorrono e non riesci a dire nulla.

È già tutto detto! Pura poesia. Una lotta tra sorriso e commozione. E ti scivola una lacrima.

Quella lacrima è la risposta più assordante alla

bontà e all'utilità di "questo straordinario Service".

L' emozione è palpabile anche per una squadra che lavora sempre con il sorriso sulle labbra per far si che ogni giorno sia luminoso per sé e per gli altri.

Concetto condiviso, evidenziato ed esercitato dagli illustri ospiti che "illuminano i lavori".

Sandro Castellana: "...la forza della squadra è il lavoro che si costruisce giorno per giorno".

Elena Appiani: "...insieme si è più forti. Partecipare, con emozione ed azione, significa sentirsi orgogliosi di far parte di questa grande famiglia".

Alberto Soci: "...il We Serve è l'unione di uomini e donne che perseguono insieme un obiettivo".

Guido Cella: "...con l'entusiasmo si lavora meglio e lavorando meglio si diventa più attrattivi verso gli altri".

Terenzio Zanini: "...mi sento totalmente coivolto. Consideratemi parte integrante di questa squadra".

Una vera sinfonia da ascoltare, registrare e conservare.

"Carezze verbali"

Qualche volta mi diverto a fare il ganzo con gli Amici dei "YOUTH CAMPS & EXCHANGE" che impropriamente mi chiamano "POETA".

...ma, mai avrei pensato di svegliarmi una mattina e scoprire di meravigliarmi e non per avere aperto gli occhi al nuovo giorno.

Tremante nella parola, per quella sorta di timidezza che esiste sempre in chi fa le cose con il cuore, mi accingo a fare una confessione: "Far parte di questo straordinario Service è bellissimo. Lo amo"!

Con i Campi Giovanili siamo cresciuti un pò tutti.

Abbiamo vissuto insieme. Conosciuto "volti" timidi, guasconi, allegri, confidenziali, divertenti.

Abbiamo goduto di un'organizzazione molto accurata nella scelta dei luoghi che ci hanno ospitato, grazie Enrico.

Incontrato Direttori (bravi e pazienti). Collaboratori, Tutor, e Guide (concreti, simpatici ed esperte).

Yec (competenti e pazienti).

È vero che sono un addetto stampa "anomalo".

Faccio poca cronaca è vero, ma cerco di trasmettere emozioni. Questa volta "abuso". Voglio elargire delle "carezze verbali" a Domingo e la squadra.

Perché non farne? Gli elogi fanno bene a chi li fa e a chi li riceve.

Non ci sono controindicazioni e sono gratuiti (in tempi di recessione non è cosa da poco).

GRAZIE, per avermi aperto le porte.

...per il sostegno, la condivisione, l'apprezzamento e la discrezione.

...per il tempo sottratto alle famiglie e speso a favore degli altri.

Tutti hanno reso estremamente piacevole questa indimenticabile esperienza di vita.

Questi sono i Lions che mi piacciono!!!

Devo salutarvi. La pagina è terminata. Il tempo è finito.

Ragazzi. Amici, si torna a casa.

Sarà difficile e complicato ricordare tutti i nomi, ma non dimenticherò...

Dalla città dove è stato inventato il long drink più famoso nel mondo: lo "SPRITZ", alzo il calice per augurarvi: BUONA VITA!

Alla prossima.

CAMPI E SCAMBI GIOVANILI

Alessia Damiani

THE BEST EXPERIENCE OF MY LIFE: UNGHERIA

Ricordo come se fosse ieri il giorno in cui i miei professori mi comunicarono di aver ricevuto una borsa di studio per poter intraprendere un viaggio di ventuno giorni in Ungheria; incredula e emozionata chiesi chi mi avesse offerto questa opportunità e pian piano iniziai a conoscere il Lions International. Come una finestra spalancata sul mondo i Lions si occupano di varie realtà: Salute, Ambiente, Scuola, Comunità offrendo un aiuto a chi ne ha bisogno e infine, questo Club si occupa di noi ragazzi cercando di farci diventare cittadini del mondo pieni di sani valori quali amicizia, unione, voglia di scoprire il mondo e di non aver paura nel conoscere nuove culture, lingue o tradizioni. Era il mio primo viaggio senza la famiglia, la prima volta che avrei preso un aereo autonomamente ed ero al settimo cielo.

Contavo i giorni con insistenza, avevo guardato mille immagini su Budapest, pensavo semplicemente a quanto fosse meravigliosa quella città, a tutti i panorami che avrei potuto ammirare senza tener bene a mente che quel viaggio mi avrebbe potuto cambiare sul serio, farmi guardare il mondo da un'altra prospettiva. Finalmente arriva il fatidico giorno quel tanto atteso trenta giugno. Tutto è pronto, adesso si parte. Dopo qualche ora di volo e uno scalo arrivo all'aeroporto di Budapest, il mio sogno si stava realizzando. Sono stata accolta alle ore 11:30 da un ragazzo di nome Kende, non potevo chiedere miglior fratello ospitante. Ho alloggiato per una settimana in una abitazione tutta per me, vicino a casa della famiglia ospitante. In questa settimana ho visitato moltissimi posti di Budapest: il Castello, la grande Sinagoga, il Palazzo del Parlamento, il famoso ponte, il museo d'arte, lo zoo, le terme.

"Viaggiare è camminare verso l'orizzonte, incontrare l'altro, conoscere, scoprire e tornare più ricchi di quando si era iniziato il cammino." (Sepúlveda)

Con la famiglia mi sono fin da subito trovata bene, ospitale, gentile e sempre pronta a farmi sentire a mio agio. Il ricordo più bello che ho con loro è la festa a sorpresa realizzata per Akòs (il padre). Ho aiutato a realizzare gli addobbi e a sistemarli nel giardino, a comprare il cibo, cucinare qualcosa tipico dell'Italia e perfino a scegliere un regalo. Ero parte integrante della famiglia, e non un ospite. Durante quella settimana ho capito che è bello condividere e conoscere ciò che è diverso da te perché aiuta a crescere, maturare a essere una persona diversa.

A malincuore ho lasciato la famiglia e ho iniziato una nuova esperienza, la migliore di tutta la mia vita: venticinque ragazzi, sette tutor e diciassette nazioni. Abbiamo trascorso dodici giorni in una struttura con dei bungalow nella città di Győr, puro divertimento alternato a visite guidate ma soprattutto ad escursioni e attività come: canoa, kayak, arrampicata, trekking, lunghe nuotate nel meraviglioso lago di Balaton.

All'inizio avevo paura di non sentirmi a mio agio e di non sapermi integrare al meglio con loro ma inaspettatamente sono nate delle amicizie meravigliose, sincere, costruite sul desiderio di stare insieme, divertirsi e vivere appieno.

Gli ultimi due giorni li abbiamo trascorsi tornando nuovamente in quella città di cui mi ero innamorata: Budapest.

Questa volta era diverso, con me c' erano i miei amici e di certo le risate, gli scherzi non potevano mancare. Inutile dire le lacrime versate l'ultimo giorno, dover lasciare quegli amici e non aver la certezza di poterli rincontrare in futuro è stato davvero difficile; d' altro canto le vere amicizie non si fermano dinanzi alla distanza o i chilometri bensì si coltivano nel cuore della gente.

La bandiera dell'Ungheria ha i colori: rosso, bianco e verde gli stessi del nostro tricolore, per pura coincidenza o no, eppure in quella nazione non mi sono mai sentita lontana da casa. Questo è stato il mio viaggio, in cui ho scoperto nuovi luoghi e allo stesso tempo ho riscoperto me stessa.

Non dimenticherò mai nulla. Grazie di cuore a chi mi ha permesso tutto questo!

Lions Clubs International
distretto 108 Ab

CULTURA E SCUOLA

Angelo Iacovazzi

"IL CORAGGIO DI NON VOLTARE LO SGUARDO. COME LIONS SIAMO CHIAMATI AD AGIRE!"

Il primo atto fu estremamente simbolico di un mandato coerente, che non dimentica da dove è partito, ma continua a portare avanti la sua battaglia di umanizzazione. Gettando in mare una corona di fiori per tutte le vite perse in mare, nel vano tentativo di raggiungere un mondo migliore in cui far crescere i propri figli, Papa Francesco indicò non l'emergenza dei flussi migratori, ma l'urgenza dell'accoglienza.

Nella storica visita dell'8 luglio 2013, la prima fuori Roma, il suo obiettivo era puntare i riflettori del mondo intero sugli ultimi. Allora, non solamente si scagliò contro la "globalizzazione dell'indifferenza" ma, richiamando le nostre comunità alla solidarietà, ci mostrò la via da seguire: avere il coraggio di non voltarsi dall'altra parte, non diventare insensibili alle grida degli "scartati".

Quel luogo simbolo della sofferenza di tanti migranti nel Mediterraneo però, è solo uno dei tanti in cui si consuma la tragedia dell'indifferenza. Ci sono i centri di accoglienza che teniamo nelle periferie nelle nostre città, ci sono le parole di odio che navigano abbondanti nei nostri amati social e nella propaganda politica, ci sono i punti di approdo dei barconi che toccano anche la nostra Puglia, ci sono i mezzi di trasporto dove ci arrabbiamo perché "loro" non pagano il biglietto, ci sono i luoghi che frequentiamo anche noi in cui ci "infastidisce" la presenza di un migrante.

Papa Francesco, lo scorso luglio, nel sesto anniversario della sua visita a Lampedusa, ha voluto sottolineare un punto: l'importanza di umanizzare, di tradurre in pratica le parole di cui ci riempiamo la bocca: "Sono persone, non si tratta solo di questioni sociali o migratorie! Non si tratta solo di migranti!".

Proprio perché i migranti sono prima di tutto persone e non un'etichetta piena di pregiudizi e problemi da appiccicare a tutti indistintamente, dovremmo fermarci un attimo a riflettere per capire innanzitutto perché abbiamo bisogno di tenerli ai margini della nostra vita benestante.

Se poi abbiamo una formazione cattolica, questa riflessione deve essere ancora più urgente per una questione di coerenza personale con un modello comportamentale che non può ridursi alla forma, alla messa della domenica.

Ma anche senza questa cultura religiosa, ci dovrebbe essere per tutti un imperativo morale: non ci può essere indifferenza per il diritto alla vita di ogni altro essere umano, il diritto di sopravvivere a un viaggio in mezzo al mare innanzitutto, ma poi anche il diritto di vivere in modo normale nelle nostre città. Non ai margini e in condizioni pietose, ma dignitosamente. Per questo, chi arriva da un altro Paese in Italia, dove ha scelto di vivere, deve avere la possibilità di integrarsi nei nostri quartieri, nelle scuole, nel mondo del lavoro. Spesso li consideriamo poveracci quando magari hanno una laurea in tasca, che vale tanto quanto quella dei nostri ragazzi che emigrano anche loro in cerca di lavori ben remunerati. Vanno al Nord, quando va bene, o all'estero da cui spesso non tornano più indietro. I migranti fanno lo stesso. Perché li consideriamo diversi dai nostri giovani?

Per noi Lions, il servizio è una missione, una scelta. Abbiamo il dovere di non fermarci a guardare con uno sguardo pietoso le "periferie esistenziali" delle nostre città. Siamo viceversa chiamati a fare qualcosa. Pensiamo a progetti mirati di accoglienza sociale e lavorativa, pensiamo ad adottare e sostenere uno dei tanti progetti di integrazione riservati a donne, minori e uomini che cercano con fatica di far parte delle nostre società. Spesso sono persone che alle spalle hanno storie estremamente difficili, sono stati discriminati, abusati, sfruttati, abbandonati, hanno vissuto condizioni di povertà e sofferenza. Qui da noi cercano un riscatto, una seconda possibilità. Abbiamo il dovere di tendere una mano. Di mostrare il lato bello, umano, accogliente e solidale del nostro Paese.

Cominciamo tutti con il regalare un sorriso a queste persone scartate, emarginate, oppresse, invece di mostrare un pregiudizio nei loro confronti. Poi come comunità Lions, come service attento e generoso, facciamo qualcosa per "loro", persone come noi che meritano un'occasione. Non perdiamo tempo!

CULTURA E SCUOLA

Giovanni Dirienzo

STILI DI VITA E SALUTE

Nicola Ciavarella*

La stampa, attraverso la pagina dedicata alla salute (rubrica settimanale di molti quotidiani), e gli altri mezzi di comunicazione parlando di salute e malattie spesso ci suggeriscono di cambiare stile di vita, per vivere bene e a lungo e prevenire la gran parte delle malattie del mondo occidentale. Approfondendo l'argomento, appare evidente che i due pilastri fondamentali del vivere bene sono l'alimentazione e l'attività fisica.

Uno studio americano, condotto su oltre 100 mila persone, ha stimato che l'adozione dei cinque comportamenti salutari (astensione dal fumo, peso corporeo ottimale, una dieta ricca di frutta e verdura, consumo moderato di vino, attività fisica regolare) nei soggetti che hanno compiuto 50 anni d'età si associa ad un incremento dell'aspettativa di vita di 14 anni nelle donne e di 12 anni negli uomini.

Risultati simili sono stati ottenuti anche nell'ambito dello studio "moli-sani" (studio epidemiologico eseguito su 25.000 persone nel Molise a cura del gruppo del centro Neuromed di Pozzilli, Is). (autori de Gaetano, Donati). Questo studio ha dimostrato come l'adozione dei 5 stili di vita salutari, tra cui la dieta mediterranea, comporta una riduzione del 50% della mortalità totale e cardiovascolare a livello della popolazione generale.

Vantaggi consistenti sono stati osservati anche in gruppi di soggetti ad alto rischio, come anziani sopra i 65 anni, nei quali l'adozione dei 5 stili di vita salutari riduce sensibilmente il rischio di mortalità per tutte le cause.

Anche le persone con malattie cardiovascolari o con diabete mellito hanno riportato un rischio più basso di circa il 50% del rischio di mortalità in presenza di uno stile di vita globalmente sano.

A questo punto, c'è da chiedersi: cosa è la dieta mediterranea? L'aderenza ad essa fa vivere bene e più lungo?

La dieta mediterranea consiste in un'alimentazione essenzialmente vegetariana con verdura e frutta (5 porzioni al dì) uso di cereali integrali (frumento, riso, pane, pasta) legumi (piselli, ceci, fagioli, lenticchie, ecc...) da assumere ben 3 volte a settimana, pesce fresco di vario tipo 3 volte a settimana; latte e latticini moderati e parzialmente scremati, poca carne, possibilmente bianca (pollame, coniglio) uova 2-3 volte a settimana, frutta secca, yogurt, olio di oliva extravergine, vino ai pasti principali (adulti 2 bicchieri per l'uomo, 1 per la donna), acqua (2 lt. Al dì) ed infine attività fisica di varia espressione aerobica (nuoto, bici, corsa, passeggiate, ecc...) per almeno 150 minuti a settimana, in aggiunta agli esercizi di resistenza in palestra. Tale stile di vita si dovrà completare con assenza di fumo e, possibilmente, accompagnato da iniziative di interesse sociale, convivialità, vita di comunità, amicizie. Tutto ciò aiuta a prevenire l'obesità (che è in parte in aumento a livello mondiale, cosiddetta globesità), il diabete mellito (nel mondo si contano circa 400 milioni di soggetti diabetici), l'ipertensione (circa la metà della popolazione adulta), le malattie cardiovascolari e una parte di tumori (ormone-dipendenti, tumori del tratto gastro-intestinale). È stato dimostrato, inoltre, che seguire questo tipo di alimentazione è vantaggioso in quanto riduce l'incidenza di malattie

neurodegenerative come l'Alzheimer e il Parkinson, due recenti minacce per una società che si appresta a vivere a lungo, come quella occidentale.

Recentemente, lo studio PREDIMED, uno dei pochi studi di intervento realizzato in Spagna, condotto su un campione di 7 mila persone ad alto rischio cardiovascolare, ha dimostrato che la dieta mediterranea integrata con olio di oliva extravergine (100 ml a settimana) o noci (30 gr) riduce del 29% il rischio di infarto e del 39% quello di ictus.

La dieta mediterranea è considerata quindi il gold standard dell'alimentazione. Questa dieta infatti, grazie agli studi iniziati negli anni '50 da un ricercatore americano, Ancel Keys, che per primo ha messo nero su bianco i suoi benefici per la salute, è stata riconosciuta come patrimonio immateriale dell'UNESCO nel 2010.

L'elevato contenuto di antiossidanti, cioè tutte quelle sostanze capaci di contrastare i radicali liberi circolanti nel sangue che danneggiano le cellule, è alla base dei meccanismi di protezione associati a questo tipo di dieta. In più, recentemente, è stato dimostrato che la dieta mediterranea ha proprietà di tipo antinfiammatorio, per cui contrasta lo stato infiammatorio sub-clinico che è alla base di quasi tutte le malattie cardiovascolari, incluse le malattie metaboliche (diabete, obesità) e i tumori.

Bibliografia: "World Thrombosis Day 6 – Abstract Book" Matera 2019
MB. Donati. Dieta mediterranea e prevenzione delle malattie trasmissibili (cardiovascolari e tumori).
G. de Gaetano: Epidemiologia di stili di vita e aspettative di vita.

*Accademia Federiciana per la Trombosi e le Scienze Cardiovascolari.
*Associazione per Trombosi e Anticoagulanti.

CLUB E SERVICE

Domenico Roscino

UN ARISTOCRATICO VIAGGIO TRA LETTERATURA E SAPORI DI PUGLIA ANTICA

Promosso dall'Abbazia di Noci

Le eccellenze della tavola nocese presentate al numeroso pubblico invitato a gustarle innanzi tutto attraverso il ricco ricettario in vigore in Puglia tra Ottocento e Novecento della facoltosa famiglia nocese Lenti Bacile , frutto dell'approfondito lavoro di due giovani e coraggiose professioniste, Mariella Intini e Mariarosa Lippolis, che hanno tanto "scavato" nella minuziosa ricerca del vasto archivio storico dell'Abbazia della "Madonna della Scala", diretto magistralmente dall' esperto e vigile padre benedettino Antonio Gennaro Galluccio, e quindi pubblicato in un elegante volume di ben 224 pagine, edito a cura della stessa Abbazia "La Scala" con la minuziosa e chiara prefazione dell'abate, don Giustino Pege. Il volume ha trovato subito l'apprezzamento che merita - sottolinea l'abate Pege - "in quanto è destinato a promuovere ulteriori ricerche in questo ambito di enogastronomia", così antico e sempre attuale, tenendo conto tra l'altro- ha aggiunto- che "il buon mangiare non è solo il semplice godere dei piaceri della tavola, ma è anche una filosofia di vita, un modo di vivere le relazioni sociali". L'intera opera è stata illustrata nel salone abbaziale "Papa Paolo VI" il pomeriggio del 28 settembre scorso dalle stesse due autrici Intini e Lippolis con la partecipazione del prof. Pietro Sisto , docente di Letteratura Italiana dell'Università di Bari, e del prof. Michele Faccia, docente di scienze e tecnologia alimentari nell'Ateneo barese, nonché dell'Abate Pege con l'introduzione del moderatore dott. Nicola Simonetti, medico, giornalista e direttore del Nocigazzettino. L'evento promosso dai monaci benedettini si è concluso con gli specifici interventi dell'imprenditore Giovanni D'Ambruoso , fondatore di "Delizia S.p.A." di Noci; di Piero Laterza, presidente Comitato Promotore DOP "Mozzarella di Gioia del Colle"- Noci; di Giuseppe Mancini, M° Party Chef Consultant di Noci; di Sebastiano D'Onghia, Gran Maestro di Cucina F.I.C. di Noci e di Francesco Tauro, amministratore della Cantina "Pietro Tauro" di Alberobello. I quali hanno infine voluto, sotto l'attenta ed invitante regia dell'Abate Pege coadiuvato da padre A.G.Galluccio, procedere alla concreta comune degustazione, svoltasi negli ambienti della Villa Lenti, adiacente all'Abbazia, delle varie specialità di loro produzione (dolci, caseari vari, mandorlate e vini di qualità), che hanno rallegrato la folta schiera degli invitati.

CULTURA E SCUOLA

Domenico Roscino

GIOVANISSIMI RAGAZZI ALLA RIBALTA E ALL'ATTENZIONE GENERALE

Affrontando con arguzia e competenza problematiche più grandi di loro

Non solo a livello nazionale ed internazionale.

È successo anche a Conversano per un alunno della Scuola Media Carelli-Forlani, il tredicenne Michael Iacovazzi della II C, che si è lanciato con un gruppo di altri alunni del suo istituto scolastico a partecipare, con cognizione di causa, al concorso nazionale "Zero Bullismo", organizzato dalla Networkdev, studio associato professionale, con il sostegno dello Studio Legale Dike della Onlus Every Childismychil di Nexi e con il contributo dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, riuscendo a conquistare le finali. Quindi, sbalordendo un po'tutti, si piazza al terzo posto nazionale.

Lo studente conversanese, seguito dalla prof. Fonte Lucia Pace, dopo aver prodotto insieme con i suoi compagni dei materiali audiovisivi, artistici e letterari aventi lo scopo di far emergere e descrivere i comportamenti dei giovani d'età compresa tra i 9 e 18 anni, legati all'utilizzo delle nuove tecnologie e dei social network che si trasformano in episodi di cyber bullismo, vi aveva personalmente concorso con un elaborato scritto dal titolo:" Storia di una amicizia". Il suo "racconto" è stato particolarmente apprezzato dalla Giuria che l'ha classificato al terzo posto in ex aequo con un altro coetaneo di Cervia.

Invero, durante l'anno scolastico ancora in corso, gli alunni della Scuola Media Carelli-Forlani di Conversano avevano approfondito la tematica del bullismo, particolarmente personalizzata dallo studente Iacovazzi, distintosi poi, a ben ragione, nel concorso nazionale. Così Michael, oltre a ricevere un premio in danaro, potrà vedere parte della sua opera in uno spot pubblicitario, realizzato dagli stessi organizzatori del concorso nazionale nel corso di una adeguata "campagna pubblicitaria contro il bullismo".

Auguri, giovanissimo Michael, e "ad maiora, semper", come, tra l'altro, auspica orgogliosamente lo zio, il nostro Officer Multidistrettuale per la Comunicazione, Angelo Iacovazzi.

Istituto di Istruzione Secondaria di I grado
Carelli · Forlani
CONVERSANO

CULTURA E SCUOLA

Alba Iacomella

ABBIAMO BISOGNO DI "SPAZIO"

Le nuove frontiere nella ricerca spaziale e il loro impatto sulla conoscenza e sulla vita quotidiana

Lo Spazio come terreno di conoscenza, tra scienza, ricerca, tecnologia e innovazione

Nella magnifica cornice dell'ex Convento dei Carmelitani scalzi di Lecce, sede del Rettorato dell'Università del Salento, nel pomeriggio del 31 maggio 2019 nella Sala Convegni del Rettorato, con il patrocinio di Comune di Lecce, Provincia di Lecce, Università del Salento e Regione Puglia, in collaborazione con l'Università del Salento, si sono svolti i lavori del Convegno distrettuale di studio "ABBIAMO BISOGNO DI SPAZIO. Convegno sule nuove frontiere nella ricerca spaziale e il loro impatto sulla conoscenza e sulla vita quotidiana", pensato nell'ambito dell'incarico al service distrettuale "ARTE E CULTURA" di cui il Governatore Pasquale Di Ciommo mi ha voluto onorare per l'a.s. 2018-2019. Al centro "lo spazio" come terreno di conoscenza, tra scienza, ricerca, tecnologia e innovazione, con la partecipazione, come relatori, delle personalità di eccellente profilo scientifico e ingegneristico spaziale e aerospaziale. Professionisti che vivono, nella quotidianità del lavoro, la scienza e le tecnologie spaziali, facendovi vivere nelle loro magistrali relazioni "la meraviglia dello spazio delle meraviglie".

"LO SPAZIO DELLA MERAVIGLIA: Le imprevedibili sorprese regalate dallo spazio, fra scienza, tecnologia e vita quotidiana Prof. Ing. Aerospaziale Giulio Avanzini, Ordinario di Meccanica del Volo - Università del Salento già docente di Spacecraft Attitude Dynamics and Control al Politecnico di Torino e Spaceflight Dynamics all'Università di Glasgow e componente del team didattico del programma "ESEO" (European Student Earth Orbiter, in orbita dal 3 dicembre 2018 dalla Vandenberg Air Force Base in California (USA). LO SPAZIO DELLA CONOSCENZA: Presente e futuro dell'Esplorazione Spaziale: dalla ISS alle nuove frontiere verso Luna e Marte in un contesto aperto a nuove professioni" Prof. Ing. Aerospaziale Piero Messidoro, docente di Ingegneria di sistema spaziale presso il Politecnico di Torino nel Master internazionale di secondo livello SEEDS dedicato all'Esplorazione Spaziale, in Thales Alenia Space per 41 anni; "LO SPAZIO STRATEGICO DELL'ARONAUTCA MILITARE ITALIANA: Col. Pilota Alberto Surace Comandante del 61° Stormo – Galatina, scuola d'eccellenza riconosciuta in ambito internazionale, primato determinato dalla ultra-settantennale esperienza e per l'elevato livello tecnologico del sistema addestrativo in uso per formare i futuri piloti: Dall'Aerospazio allo Spazio: L'Addestramento al Volo dell'Aeronautica Militare"; Col. Pilota Aniello Violetti Pilota Collaudatore Sperimentatore dell'Aeronautica Militare Vice Capo Ufficio Generale dell'Ufficio per lo spazio, Stato Maggiore Aeronautica, responsabile della politica e strategia aerospaziale dell'Aeronau-

tica Militare, Le linee di sviluppo strategiche per l'Aeronautica Militare Italiana alla luce dei mutati scenari internazionali e degli sviluppi tecnologici"; "LO SPAZIO VICINO: Near-Earth Objects e debris. Dobbiamo preoccuparci?"; Dott. Ettore Perozzi Fisico dell'Agenzia Spaziale italiana, Capo dell'Ufficio "Space Situational Awareness-Roma impegnato in progetti legati al monitoraggio e alla mitigazione dei rischi legati alla presenza di debris di asteroidi che possono incrociare l'orbita terrestre, oggetto di serissimi studi delle Agenzie Spaziali di tutto il mondo, inclusa ASI; " LO SPAZIO LONTANO: Materia oscura ed Energia oscura". Dott. Achille Nucita, docente di Astronomia presso il Dipartimento di Matematica e Fisica Università del Salento e Ricercatore di Astrofisica e Astronomia Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, con esperienza di lavoro presso l'Agenzia Spaziale Europea con la quale continua come consulente presso il SOC/ESAC di Euclid che permetterà di dare forse una risposta a molti degli interrogativi della moderna Cosmologia.

Grazie al supporto altamente competente nella delineazione programmatica del Convegno al Prof. Ing. Aerospaziale Giulio Avanzini, ai relatori Ing. Aerospaziale Piero Messidoro, del Dott. Achille e del Dott. Ettore Perozzi e grazie a quanti hanno collaborato.

Erano presenti al convegno condotto con quel garbo che la distingue la Cerimoniera Circoscrizionale Maria Belviso, il Governatore, il Dott. Mauro Papa Vice Prefetto Aggiunto in rappresentanza del Prefetto di Lecce Dott.ssa Maria Teresa Cucinotta, Flavia Pankiewicz Secondo Vice Governatore, allora in caming e gli illustri relatori.

I nuovi orizzonti della ricerca spaziale e aerospaziale come forza prioritaria motrice di un futuro sostenibile guidata dalla forza etico-socio-culturale culturale dei valori e dei principi della nostra Costituzione, valori-guida dei nostri scopi per un mondo migliore per l'umanità saranno la sfida - svolta del lionismo italiano del futuro con un service nazionale del tutto italiano fondato sulla peculiarità e sull'originalità dell'ingenium scientifico ingegneristico spaziale e aerospaziale italiano.

Il Distretto 108 Ab ha aperto la strada dimostrando che è possibile alleanza tra spazio, ricerca, scienza, tecnologia e innovazione, alleanza generatrice del nuovo umanesimo planetario tessitore di cultura per l'umanità, come terreno e tessuto di collaborazione lungimirante con le Istituzioni.

Il mio pensiero si ferma e perde la parola nel ricordare la fase di chiusura dei lavori del convegno nell'intervento del Governatore testimone della bellezza del nostro essere lions, che ha emozionato tutti, la mia persona in particolare per le sue espressioni di ammirazione e di stima, anche nel momento in cui consegnava a ciascun relatore una targa d'argento come simbolo di gratitudine al lavoro per il bene dell'umanità, insieme al suo guidoncino e il libricino LA PUGLIA VISTA DALL'ALTO. ■

CULTURA E SCUOLA

Francesco Madaro

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO NON È UN PROBLEMA FUTURO

Non solo Greta Thunberg, anche noi lions...

Il problema del cambiamento climatico ha per oggetto un aumento delle temperature medie sul nostro pianeta dovuto ad una eccessiva emissione di CO_2 e di altri gas presenti nell'atmosfera a causa di emissioni non più di origine naturale, ma anche prodotte dall'uomo.

Molti sono i segni del clima che cambia: alluvioni, siccità, ondate di calore, si stanno intensificando in diverse parti del mondo mettendo a repentaglio l'idea di stabilità cui siamo abituati. Gli effetti di questo cambiamento sono diversi da qualsiasi altra cosa, abbiamo visto fino ad ora. In questo panorama emerge la figura di Greta Thunberg, attivista quindicenne svedese, che si sta impegnando contro i cambiamenti climatici coinvolgendo centinaia di migliaia persone. Recentemente è anche intervenuta presso l'assemblea delle Nazioni Unite per sensibilizzare e sollecitare i potenti della Terra a prendere dei provvedimenti con la speranza che la società del domani possa essere capace di poter cambiare qualcosa. Per quanto riguarda il nostro Paese, l'allarme è particolarmente grave.

Secondo i dati forniti dagli esperti, le temperature in Italia stanno aumentando più velocemente della media globale e di altre terre emerse del pianeta e sono l'ennesima conferma che i cambiamenti climatici non sono più un'ipotesi sul futuro, né sono una questione che riguarda solo il Polo Nord, bensì l'intero pianeta con i frequenti nubifragi, distruzioni, morti, danni all'agricoltura. Per quanto riguarda l'Italia, è di questi giorni la notizia che mette in rilievo lo scivolamento a valle del ghiacciaio di Planpiucieux sul Monte Bianco. È necessario, pertanto, accrescere la consapevolezza di cittadini e decisori per individuare strategie di mitigazione ed adattamento che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti a livello internazionale e consentano di contenere gli effetti negativi che sono già in atto. In questo contesto non si è mossa solo Greta Thunberg.

Il Lions International ha dato molta importanza alla questione ambientale sviluppando, nel corso degli anni numerosi progetti a supporto di attività di informazione, salvaguardia e soccorso in caso di calamità.

WE SERVE Ambiente è un progetto che ha permesso la realizzazione di grandi campagne di piantumazione del pianeta, di sensibilizzazione verso le nuove generazioni e la costituzione di gruppi di professionisti impegnati nel monitoraggio e nella salvaguardia dell'ambiente antropizzato in chiave sostenibile. L'impegno dei Lions rivolto all'ambiente è in continua crescita, come dimostra la Campagna LCIF 100 - Cambiamo il mondo - dove la Fondazione Lions Club International, la nostra Fondazione, mette a disposizione i mezzi per realizzare i service tramite la campagna di raccolta fondi più ambiziosa della sua storia che permetterà ai Lion di dedicarsi, in aggiunta a giovani, bisogni umanitari, diabete, fame, oncologia pediatrica, anche all'ambiente ed ai disastri e catastrofi naturali. L'intento di questa campagna è quello di sviluppare programmi formativo-informativi atti alla crescita delle conoscenze nelle nuove generazioni, e più in generale nelle comunità, alla costruzione di una maggiore consapevolezza sul mondo che viviamo e come questo sia estremamente fragile. Noi Lions possiamo e dobbiamo partecipare a questi complessi programmi legati al tema dell'ambiente.

Lions Clubs International
distretto 108 Ab

CULTURA E SCUOLA

Francesco Madaro

"UN MARE DI PLASTICA"

I lions e l'ambiente

Noi Lions ci prendiamo cura del nostro pianeta. Giovedì 17 ottobre, presso il Salone di rappresentanza della Provincia di Taranto, il socio Lion Antonio Tagliente ha tenuto una interessante ed attualissima conversazione dal titolo "Un mare di plastica", organizzata del Lions Club Taranto Poseidon. Nel mondo, le materie plastiche post-consumo rappresentano l'85% dei rifiuti marini e la Commissione europea ricorda che, sotto forma di microplastica, sono presenti anche nell'aria, nell'acqua e nel cibo e raggiungono perciò i nostri polmoni e le nostre tavole, con effetti sulla salute ancora sconosciuti. Affrontare il problema della plastica è una necessità che può dischiudere nuove opportunità di innovazione, competitività e occupazione. Dopo i saluti e la presentazione da parte della presidente Rosellina Basile, Tagliente ha affrontato il problema partendo dalla invenzione della plastica risalente al 1868 ad opera dell'americano John Wesley Hyatt che cercò di produrre un materiale economico che potesse sostituire il costoso avorio con cui si costruivano le palle del biliardo. Mescolando con particolari tecniche nitrocellulosa e etanolo, ottenne la celluloide, sostanza che ebbe enorme diffusione, soprattutto dopo l'invenzione del cinema, poiché con essa si realizzavano le pellicole. Quarant'anni più tardi, il chimico belga Leo Bakeland (1872-1944) sintetizzò la bakelite, una materia plastica di grande robustezza, ottenuta a partire da fenolo e aldeide formica, mentre il chimico svizzero Edwini Brandenberger (1872-1954) realizzò il primo foglio di cellophane. Il vero "boom" delle materie plastiche si ebbe però intorno agli anni '30 con l'invenzione del polivinilcloruro o PVC, delle fibre poliammidi-

che rayon e nylon, del polistirolo e del polietilene. Nel 1950, grazie alle ricerche del chimico italiano Giulio Natta (1903-1979) e del tedesco Karl Ziegler (1898-1973), premi Nobel nel 1973, venne messo a punto un sistema di produzione che consentiva di ottenere polimeri con una struttura molecolare regolare. Ciò permise la produzione di una grande varietà di materie plastiche molto versatili, leggere e resistenti. La plastica, inoltre, grazie alla sua economicità e facilità di produzione ha avuto negli ultimi 50 anni un'enorme diffusione, sostituendosi ai metalli, al vetro, al legno, alla pelle in una quantità sconfinata di applicazioni. Oggi, la sua affermazione in ogni settore ha assunto le forme di una vera e propria invasione. Basta guardarsi intorno: dai computer ai telefonini, dall'abbigliamento all'arredo, dai contenitori per gli alimenti a svariati oggetti d'uso quotidiano, la plastica è ovunque. Qual è la situazione attuale? Abbiamo ancora tempo per inverti-

re la rotta? I dati che Tagliente ha mostrato, proseguendo nella sua descrizione, sono allarmanti: ad oggi la produzione complessiva supera i 9 miliardi di tonnellate, mentre la sola produzione del 2018 ha superato i 348 milioni di tonnellate. Di fronte a questi dati la Commissione Europea ha proposto una nuova direttiva per i 10 prodotti di plastica monouso che più inquinano le spiagge e i mari d'Europa e per gli attrezzi da pesca perduti e abbandonati e sottolinea che, insieme, questi prodotti rappresentano il 70% dei rifiuti marini. Le nuove regole sono proporzionate e concepite per ottenere i migliori risultati, vale a dire non a tutti i prodotti si applicheranno le stesse misure: saranno messi al bando i prodotti di plastica monouso per i quali sono facilmente disponibili soluzioni alternative, mentre si limiterà l'uso di quelli di cui non esistono valide alternative riducendone il consumo a livello nazionale; i produttori dovranno poi rispettare requisiti di progettazione ed etichettatura e sottostare a obblighi di gestione e bonifica dei rifiuti. Nello specifico saranno vietati: posate, piatti, cannucce, mescolatori per bevande, cotton fioc e aste per palloncini fabbricati con materiali non sostenibili, tutti elementi che determinano il fragile equilibrio della vita marina animale e vegetale che è scosso dalla concentrazione sempre più elevata di plastiche di ogni tipo che sta arrecando danni, forse irreparabili, alla catena alimentare. Come possiamo evitare di finire in un mare di plastica? Siamo arrivati ad un punto di non ritorno? L'emergenza è evidente e bisogna agire nell'immediato. Gli studiosi hanno trovato alcune soluzioni per far fronte a questa spinosa questione. Gli scienziati dell'Imperial College di Londra sostengono che la pulizia degli oceani dalla plastica debba partire dalle coste, aree densamente popolate e sfruttate economicamente, attraverso l'utilizzo di collettori per le microplastiche, ossia barriere galleggianti dispiegate che convogliano la plastica e la rimuovono. La seconda soluzione è quella di ridurre la produzione di materiale plastico soprattutto nel settore del packaging, ossia gli imballaggi dei prodotti che compriamo. In tal caso, per raggiungere l'obiettivo, è necessaria una stretta collaborazione tra istituzioni, cittadini e aziende e sarebbe utile la nascita di un organismo indipendente per coordinare questo processo. La terza e ultima risoluzione individuata è un'introduzione più massiccia di bioplastiche compostabili che vengono smaltite senza problemi nella frazione organica. Ciò comporterebbe grandi vantaggi per tutti, ambiente compreso. Al termine della relazione Tagliente, hanno preso la parola il Presidente della Provincia, avv. Gugliotti, e l'assessore all'ambiente del Comune di Taranto, dott.ssa Tacente, i quali hanno sottolineato come, anche a livello istituzionale, siano in itinere provvedimenti atti al controllo delle materie plastiche. Questa interessante serata si è conclusa con l'intervento del Governatore Roberto Burano Spagnulo il quale, dopo aver sottolineato il grande impegno dei lions nell'affrontare questo spinoso ed allarmante problema mondiale, ha voluto ricordare al numeroso e attento pubblico come il Lions siano già stati definiti i Cavalieri dei non vedenti da Helen Keller per le campagne a favore delle persone più deboli per cui si auspica che un giorno i lions possano essere ricordati anche come i Cavalieri dell'ambiente. Presenti alla serata, oltre alle già citate autorità, il presidente di Zona 12, Guido Colavini, la PCC Flora Lombardo Altamura, i past Governatori Licia Bitritto Polignano e Mario Rinaldi, il col. Provinciale dei Carabinieri di Taranto Luca Steffensen, presidenti dei club Lions e Leo di Taranto, numerosi soci e tanta gente sensibile alle questioni ambientali.

Lions Clubs International
distretto 108 Ab

CULTURA E SCUOLA

Ena Servedio

C'ERA UNA VOLTA...

Si era nella prima metà degli anni '60, all'alba di quel miracolo economico che, fatte dimenticare le difficoltà e i problemi dell'immediato dopoguerra, fece conoscere a tutti gli Italiani le comodità e gli agi della Modernità

Due giovani fratelli, imprenditori illuminati con una piccola tribù di bambini piccoli, con nonne, zie e domestici, avendo necessità di far cambiare aria ai più piccolini, si ricordarono di un paesello murgiano con, quattro case intorno ad una chiesetta rurale, con un nome emblematico" Qui si Sana" e ci si trasferì.

Una sera, in casa di amici, i due fratelli, Onofrio e Pasquale formularono il primo embrione di una idea rivoluzionaria per quei tempi: "Costruire una borgata con ville esclusive e dotate di ogni confort, annettervi un club dotato di sale da ballo, piscina olimpionica, campo da tennis e perché no anche di bocce."

Detto fatto! No! l'orco cattivo sempre presente in tutte le favole, rapì Onofrio!

L'idea traballò ma Pasquale detto Nino non si perse d'animo! E mattone su mattone costruì le prime ville esclusive

Queste furono veramente ampie, lussuose, particolari e vennero seguite dal "Murgia Garden Club". Un club esclusivo il cui ristorante fu affidato ai Carella del ristorante "La Taberna" di Carbonara, la pasticceria era curata da Boccia di Rex, la musica era quotidianamente offerta da Mimì Uva, ma le sale del Mugia risuonarono dei gorgheggi di Jonny Dorelli, o Ornella Vanoni e tanti altri ospiti illustri.

Il nome di Quasano e del Murgia divenne nell'immaginario dei Baresi "l'isola felice" le ville pian piano si popolavano e frotte di bambini scorrazzavano felici nei viali del villaggio, mentre vedette internazionali animavano le serate dei villeggianti.

Ma...

Come in tutte le belle favole, arrivò per una seconda volta l'orco cattivo! Un male oscuro sottrasse il costruttore alla sua famiglia e lasciò la sua opera incompiuta.

Fine della Favola?

Certamente le difficoltà crebbero, quel Villaggio prese il nome dell'imprenditore e divenne il "Villaggio Bellomo". Pian piano la strada dove sorgeva il complesso, divenne "giù a Bellomo" o meglio ancora "Abbash a Bellom".

Ma l'oblio di quegli anni utopistici era ormai quasi tangibile.

Tre anni fa i Lions di Toritto rispolverarono questa vecchia favola metropolitana e Michele Mongelli, uno dei soci propose di cambiare il nome della strada che costeggia il complesso da "Via Pedali della Mugia" in "Via Nino Bellomo".

Il presidente dell'epoca Maria Ostuni, fece sua l'idea e fu avviato l'iter burocratico. Il cammino fu tuttavia costellato di inciampi, difficoltà, rifiuti, improvvise accelerazioni.

Il mandato Lionistico di Maria Ostuni si concluse senza esito e stava anche per concludersi quello del suo successore, Nicola D'Urso, quando finalmente arrivò il via definitivo.

Il 1° Luglio, tutti i club Lions cambiano presidente e anche a Toritto, Nicola d'Urso cedette la campana ad Ena Servedio.

La mattina del 14 Luglio, la borgata ha vissuto una mattinata di emozioni, ricordi, grandi presenze, nomi internazionali, politici....

Don Marino, dopo la messa di suffragio, celebrata in quella cappelletta rurale che ha visto tante volte il nostro imprenditore partecipare alle sante funzioni domenicali, ha benedetto la targa scoperta dal figlio Tobia in un momento di grande emozione filiale.

Tanti gli interventi, a partire del Sindaco di Toritto, avv. Pasquale Regina, sull'importanza rivestita dall'opera del nostro industriale nel valorizzare la borgata e il territorio tutto di Toritto e poi a braccio tanti hanno voluto raccontare i propri ricordi

Tobia Bellomo, non più il ragazzino birbante ma ormai chef internazionale di successo, ha par-

lato del papà e di quegli anni così particolari e intensi, ricordando amici, giochi, piccoli personaggi ormai novantenni come il custode Masino, o il rito della campana che chiamava tutti a tavola.

Le famiglie Bellomo, Dalfino e Gemmato erano tutte presenti, così come i presidenti Lions che hanno curato il progetto Maria Ostuni e Nicola D'Urso, piccolo intervento della nuova presidente Ena Servedio, che ha ricordato l'iter del progetto passando il microfono al curatore del progetto, Michele Mongelli, che non ha mai perso la fiducia nel successo dell'impresa.

Ricco ed importante il suo intervento, volto a cercare di ricreare quel particolare clima di collaborazione che mettendo insieme le eccellenze di campi diversi potrebbe diventare il volano di un nuovo "Miracolo Economico" per Quasano e magari tutto Toritto

CLUB E SERVICE

Sarah Siciliano

IL BARATTO DELLE MERAVIGLIE:
UN SERVICE FACILE E DIROMPENTE DA REALIZZARE

Il Baratto delle Meraviglie è un service tanto semplice da realizzare, quanto profondo e complesso è il progetto che c'è dietro.

Questo service nasce all'interno del club Lions Puglia dei Patrimoni e dei Cittadini nell'anno sociale 2018/19 per trasformare un evento in azione sociale. A questo scopo, abbiamo costruito una rete istituzionale insieme a Lab. COM, Laboratorio di Comunicazione ed Empowerment dei Luoghi dell'Università del Salento, all'Assessorato alla Cultura del Comune di Lecce, alla Biblioteca Civica I Teatini nel Frattempo, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce, Brindisi e Taranto e alla Casa Circondariale di Lecce.

Vogliamo costruire strategie per imparare dai bambini, che ci insegnano ad alzarci alla loro altezza e sensibilizzare i piccoli e le loro famiglie su temi come riuso, dono, amicizia, che diventano, attraverso il gioco, uno stile di vita. La fase di sperimentazione del progetto si è svolta a Lecce, nel chiostro del Convento dei Teatini, una domenica al mese da dicembre 2018 a giugno 2019. Inoltre, il service ha fatto tappa negli istituti comprensivi di Aradeo e Melendugno.

Ad oggi Il Baratto delle Meraviglie ha servito circa 1800 persone. Vogliamo condividere questo format con tutti voi, per inoculare come un virus il nostro messaggio etico e culturale: Lions per la vita, motto del Governatore Burano, che ha adottato Il Baratto delle Meraviglie come service distrettuale per l'anno sociale 19/20.

Il Baratto delle Meraviglie è un service dedicato ai bambini, ma coinvolge tutti noi, genitori e nonni, proponendo un modo diverso di fare service. Per la sua efficacia e originalità ha conquistato il primo posto fra tutti i service degli ultimi 15 anni svolti dai club del Distretto al Seminario Distrettuale "I Service dei Club del Distretto 108Ab", per la sezione "partecipazione al bene civico, sociale e morale della comunità" (Taranto, 28 aprile 2019).

Il Baratto delle Meraviglie è un mercatino dove i bambini possono scambiare le proprie cose.

Le meraviglie da barattare sono esposte sui tappeti a sacco cuciti dalle detenute del carcere di Lecce con pezzi di stoffa riciclata e

donata, simbolo della nuova vita verso la quale Il Baratto delle Meraviglie vuole orientare il nostro cammino.

Ogni appuntamento è una grande festa dove bambini, genitori e nonni trascorrono il tempo libero stando insieme e vivendo «un fatto sociale totale» (M. Mauss) in cui lo scambio diventa relazione.

Il primo appuntamento di quest'anno sociale è stato il 27 settembre a Lecce alla Notte Europea dei Ricercatori, iniziativa della Commissione Europea che ogni anno si svolge contemporaneamente nelle Università europee per creare occasioni d'incontro tra ricercatori e cittadini, in un contesto stimolante. Per noi è stata un'importante vetrina, visto che hanno partecipato 10.000 persone.

I club che sceglieranno di adottare questo service avranno a disposizione:

1. Slides
2. Lettera di presentazione del service, ad uso e consumo dei club, per allargare la rete istituzionale
3. Format operativo
4. Possibilità di realizzare incontri pubblici nei vari club del Distretto, per raccontare il service e formare quanti volessero adottarlo.

Perché adottare questo service?

Perché è stato già sperimentato con successo, ed è facile da realizzare.

Perché abbraccia due delle principali aree d'intervento lionistiche (giovani e ambiente) e mira a costruire una comunità più attenta e consapevole attraverso i bambini.

Perché ogni appuntamento coinvolge le famiglie e intercetta potenziali nuovi soci che si avvicinano alla grande famiglia Lions attraverso il nostro service.

CLUB E SERVICE

Nicola Gallicchio

LA NASCITA DI UN NUOVO CLUB

In data 14 settembre di quest'anno, la Zona 1 ha visto aggiungersi ai tre Club di Foggia ed al Club Monti Dauni un nuovo Club quello di "Cerignola Torre Alemanna".

Nella sempre accogliente cornice di Villa Demetra è stata celebrata la Charter inaugurale del nuovo Club presenti il Sindaco Avv. Franco Metta, il Past Direttore Internazionale Domenico Messina, il Governatore Roberto Burano, l'IPDG Pasquale Di Ciommo, i due Vice Governatori Pierluigi Pinto e Flavia Pankiewich, numerosi Past Governatori, il Delegato di Zona Michele Curtotti e i Presidenti dei Club della Zona e di Manfredonia Host.

Dopo il saluto del Sindaco che ha sottolineato la sua soddisfazione per la ripresa collaborazione con la nostra Associazione, ha introdotto il tema della serata il Past Governatore Angelo Pio Gallicchio, socio di Cerignola Torre Alemanna, che ha precisato : ... *a chi si chiedesse perché far nascere un nuovo Club a Cerignola vi è una sola risposta adeguata* ... è un atto d'amore nei confronti della nostra Associazione, un atto d'*amore di persone che vogliono essere e rimanere lions orgogliosi del proprio passato, delle nostre tradizioni, dei nostri valori, rispettosi dei nostri regolamenti, della nostra etica e dei nostri scopi. Semplicemente un atto d'amore.*

Il Presidente Nicola Gallicchio ha esposto il suo programma precisando: *dal nome del nostro Club è evidente l'attenzione che sarà riservata al nostro territorio ed alla nostra città, ma faranno parte del nostro programma service che porranno l'attenzione sui nostri temi tradizionali,* il diabete, la cecità, i giovani, il lavoro... .

Dopo la commovente cerimonia della consegna del labaro e della firma della Charter, assistita dai Lions Guida Francesco Barracchia ed Emanuele Tatò, il Governatore Roberto Burano ha esposto le sue conclusioni sottolineando che la nascita di nuovi club service è sempre positiva e deve essere valutata come crescita della comunità.

Non resta che augurare al nuovo Club Cerignola Torre Alemanna *buon lavoro.*

CLUB E SERVICE

Francesco Murano

RIUNIONE PROGRAMMATICA 2019

Presentato il programma per il prossimo anno sociale del Lions Club

Il 13 Settembre 2019, presso il ristorante "Aqua" in Foggia, si è tenuta la Riunione Programmatica per l'anno sociale 2019/20 del **Lions Club Foggia "Umberto Giordano".** Hanno preso parte alla serata: il Governatore **Roberto Burano**, l'immediato Past-Governatore **Pasquale Di Ciommo**, il I Vice-Governatore **Pierluigi Pinto**, il II Vice-Governatore **Flavia Pankiewicz**, il Presidente di Zona 1 **Michele Curtotti**, il Presidente del Lions Club Foggia Host **Valerio Vinelli**, il Presidente del Lions Club Foggia Arpi **Giovanni Buccaro**, il Presidente del Lions Club Cerignola "Torre Alemanna" **Nicola Gallicchio**, la Presidente del Leo Club Foggia "Umberto Giordano" **Alessia Canestrale**, oltre che numerose autorità civili e militari tra cui: il Sindaco di Foggia **Franco Landella** ed il Comandante dell'Aeroporto "Amendola" **Col. Stefano Castelnuovo**; rappresentanti della stampa come il giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno **Massimo Levantaci**.

Tracciare una rotta che consenta di far navigare in sicurezza il Club durante il nuovo anno sociale è il cruccio di ogni Presidente. Egli è, infatti, chiamato ad esprimere al meglio le proprie capacità di leadership al fine di ottenere i migliori risultati possibili in ognuna delle finalità previste dal Lions International; tra queste, innanzitutto, ci sono i Service ma anche gli eventi culturali e conviviali. Tutto deve essere orchestrato con entusiasmo ed armonia, in modo da diventare un momento di aggregazione tra i Soci. Questo, in sintesi, il contenuto del discorso della Presidente del Lions Club Foggia "Umberto Giordano" **Mara Cerisano** che, raccogliendo l'invito del Governatore Burano ad attuare dei service *intelligenti* - ovvero SMART: Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici e Temporizzati - ha attuato una piccola grande rivoluzione in seno al direttivo del Lions Club. Quest'anno, infatti, la presidente Cerisano ne ha voluto sottolineare la natura inclusiva e assembleare, istituendo una serie di Comitati sia volti alla realizzazione di eventi di raccolta fondi per la LCIF, sia dedicati ad uno specifico Service (Progetto Martina, Viva Sofia, Sight for kids, Poster per la Pace, Un calcio al bullismo, Diabete Day e tanti altri). Nel corso della Riunione Programmatica i Presidenti dei Comitati hanno illustrato i numerosi obiettivi che s'intendono raggiungere in quest'anno sociale. Il Lions Club Foggia "Umberto Giordano" riparte perciò dalla centralità del Socio; un *Lion per la vita* che non soltanto si fa parte vitale del Club ma, con la propria unicità e professionalità, lo arricchisce. Come, infatti, ha detto il Presidente Internazionale Jung-Yul Choi: "e la nostra diversità che ci rende forti e ci fa andare avanti. Serviamo attraverso la diversità!". ■

Lions Clubs International
distretto 108 Ab

CLUB E SERVICE

Vito Catucci

IL LIONS CLUB DI TURI PUNTA SULLA MERITOCRAZIA

A gonfie vele il progetto del Lions Club Matteo Pugliese di Turi che nelle intenzioni del neopresidente Vito Catucci punta sul pragmatismo di Max Weber, e cioè "programmare l'impossibile per realizzare il meglio possibile". Non è un caso che il meeting inaugurale è stato dedicato alla meritocrazia, ai 13 millennials turesi che alla maturità hanno meritato il massimo dei voti. Per gratificarli pubblicamente alla manifestazione sono intervenuti il governatore distrettuale e l'inviato speciale del TG2 Daniele Rotondo che, oltre ad un focus sulla scuola oggi, sulla sua esperienza giornalistica e sull'importanza dello studio e della comunicazione, li ha intervistati facendo emergere le loro speranze, i loro sogni, la loro voglia di futuro. Meritano la citazione; Emanuele De Michele, Nicoletta Florina Chitu, Miriana D'Addabbo, Miriam Diomeda, Andrea Fanelli, Gabriela Fanelli, Stefania Leogrande, Alessia Pedone, Rosaria Petruzzi, Dalila Pugliese, Roberta Ritoli, Iacopo Vito Susca e Teresa Spinelli.

Consigli, suggerimenti, utili indicazioni per il loro futuro sono stati espressi dal sindaco di Turi Tina Resta che ha regalato loro una powerbank ed ha auspicato che possano ben comprendere e giudicare il mondo e mettere poi a disposizione del proprio Paese il loro capitale umano. Sulla stessa scia l'invito del governatore del distretto Lions 108Ab Puglia, Roberto Burano Spagnulo, che ha consegnato loro gli attestati di apprezzamento ricordando anche che "ogni giorno in cui si impara qualcosa non è e non sarà mai una giornata persa". E li ha invitati a continuare a studiare perché la conoscenza è il passaporto per il futuro. E nel loro futuro – ha incalzato il Presidente del Lions Club turese - sono già pronte le grandi sfide del nuovo millennio: il clima, la vertenza energetica, il boom demografico, l'agricoltura, l'alimentazione, la carenza di acqua, la conquista dello spazio, le grandi disuguaglianze. E

soprattutto, per la prima volta nella storia, il confronto diretto con i robot, l'intelligenza artificiale che alimenterà nuovi problemi e richiederà sempre nuove risposte. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, Giuseppe De Tomaso, che ha ricordato quanto la riforma Gentile della scuola del 1923 abbia contribuito, proprio attraverso l'istruzione, alla rinascita e al boom economico dell'Italia del dopoguerra. Quello stesso mondo di cui oggi ha i più bassi livelli di istruzione e che vive purtroppo un declino culturale perché è crollato il principio di "imparare a fare", "imparare a sapere". Non è un caso che oggi "il 50% degli italiani scrive e l'altro 50% non legge."

Il neo presidente, dal canto suo, oltre ad evidenziare i valori fondanti del lionismo, a cominciare dalla mission "we serve", ha incentrato le sue dichiarazioni programmatiche su tre parole – guida: il Tempo, che merita più rispetto perché è la valuta più pregiata della vita, il Cambiamento ma nella continuità, e soprattutto il Bene, che è anche disponibilità verso l'altro, che si può manifestare con un sorriso ad un anziano, una carezza ad un bambino, una pacca sulla spalla ad un amico in difficoltà. Il bene è sempre generatore di bene.

In un clima di gratificante partecipazione emotiva, fuori programma, il giornalista Daniele Rotondo ha indossato le vesti di cantante e si è esibito in "Tu che mi hai rubato il cuor", e l'aspirante ingegnere, Teresa Spinelli, primo clarinetto dell'orchestra giovanile dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, ha dato un saggio della sua bravura.

Sempre in azione, il Lions Club Matteo Pugliese ha già realizzato la tradizionale Festa degli anziani, un apprezzatissimo Concerto d'estate dei Guaragnau di Altamura, un burraco di beneficenza in favore di Domenico, un bambino di quattro mesi ospite dell'ospedale Bambin Gesù di Roma, dove vive in simbiosi con un respiratore, e la terza tappa, ad Ostuni, del gemellaggio oronziano siglato due anni fa a Turi. In cantiere delle "lectio magistralis" del prof. Vito Spada sull'economia, dei direttori della Gazzetta del mezzogiorno, Giuseppe De Tomaso, e di Telenorba Enzo Magistà sulla più stringente attualità, ed un'altra su alimentazione e agricoltura oggi del prof. Renzo Luisi.

Operativo il nuovo direttivo del Lions Club. È composto da: Vito Catucci presidente, Domenico Leogrande v.presidente, Pierangelo Pugliese segretario, Domenico Mossa tesoriere, Fabio Basile cerimoniere sostituito temporaneamente da Carlo Carenza, che ricopre anche l'incarico di presidente del comitato soci, ed i consiglieri Caterina Coppi, Piero Logrillo, Claudio Pandolce, Gerardo Spinelli e Giacobbe Vallarelli, unitamente al past president Domenico Resta.

Lions Clubs International
distretto 108 Ab

CLUB E SERVICE

Giuseppe Perrucci

IL LIONS CLUB SPECIALTY MURGIA PARCO NAZIONALE COMPIE UN ANNO

Aderisce al " Patto di Gemellaggio tra I Lions Club Parco Nazionale dell'Alta Murgia"

Il Lions Club Specialty Murgia Parco Nazionale, Domenica 22 settembre 2019, ha celebrato ad Altamura il primo anniversario dalla fondazione: un traguardo importante svolto alla presenza di prestigiose autorità lionistiche, in particolare del Delegato del Governatore, Loreto De Stefano; del Past Governatore e Coordinatore Nazionale Specialty Club Lions, Alessandro Mastrorilli e di numerosi Presidenti e Officer del Distretto 108 AB.

Presente, inoltre, il Direttore dell' Ente Parco Nazionale dell' Alta Murgia, dott. Domenico Nicoletti. La cerimonia si è svolta presso Villa Belvedere, ad Altamura, ed è stata l'occasione per ufficializzare l'adesione del Lions Club Specialty Murgia Parco Nazionale, al "Patto di Gemellaggio e Amicizia" tra i sodalizi lionistici del territorio e il Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Sono ora 15 i Lions Club gemellati a questo accordo: il 13 aprile 2013, veniva presentato e siglato, ad Altamura, il Primo Protocollo d'Intesa, di seguito il 21 settembre dello stesso anno, a Castel del Monte veniva perfezionato e firmato il Patto di Gemellaggio. Secondo quanto stabilito dagli articoli dell'accordo, i Club Lions aderenti si impegnano a promuovere, tutelare e salvaguardare il Parco nei rispettivi territori di competenza concorrendo alla diffusione dei valori paesaggistici, naturali e storici del Parco stesso. Un aspetto esposto con maggiore chiarezza, nella cerimonia del 22 settembre 2019, dall'Officer Distrettuale Mario Loizzo: "I Club ricadenti nel comprensorio del Parco concorreranno alla diffusione dei valori paesaggistici, naturali e storici, aderendo alle iniziative intraprese dall'Ente per la difesa e protezione del territorio, collaborando alle azioni avviate e organizzando annualmente manifestazioni tematiche per la valorizzazione dei beni culturali del Parco. Per noi Lions la tutela dell'ambiente, la conservazione della cultura e delle tradizioni sono elementi in cui crediamo e che portiamo avanti consapevoli che tali elementi creano sinergie capaci di produrre ricchezza", economica e culturale. Inoltre, la valorizzazione di luoghi e costumi possono creare delle opportunità sul territorio, idonee a far nascere imprese che creino occupazione e benessere. A margine del discorso dell'O.D. Mario Loizzo, il Direttore dell'Ente Parco, dott. Domenico Nicoletti, ha ringraziato i Club Lions per l'attività di promozione ed esaltazione delle eccellenze che rendono affascinante il Parco dell'Alta Murgia, rinsaldando così un già forte legame di amicizia e collaborazione con i sodalizi lionistici.

La charter si è, inoltre, rivelata occasione propizia per celebrare il passaggio di consegne e tracciare il bilancio del primo anno di attività del Club Specialty, presentando altresì i progetti per l'immediato futuro. Ad esporre alle autorità presenti l'attività svolta in questo primo anno di vita è stato i Angelo Frisardi, Presidente del Club, il quale ha ringraziato soci e amici Lions per l'esperienza vissuta e contrassegnata da valori importanti quali "affetto, amicizia e condivisione, tutti elementi caratterizzanti sia del lavoro svolto che delle nuove relazioni instaurate".

Lavoro contraddistinto da assemblee e incontri organizzativi in vista dei molteplici eventi svolti e accomunati da un principio fondamentale, spiega Frisardi: "Abbiamo sempre cercato di creare una "community holders", ove ognuno è stato fondamentale e parte della soluzione, dove il lavoro comune è stato foriero del bene di tutti".

Così si sono susseguiti "Service" concreti, che hanno stimolato in materia ambientale gli organi preposti alle varie soluzioni, la popolazione scolastica, la società, segnando esperienze in cui abbiamo vissuto il territorio toccandolo con mani, con esperienze sia didattiche sia pedagogiche.

Numerose le attività svolte dal Lions Club Specialty Murgia Parco Nazionale in questo primo anno di storia: service e attività culturali, iniziative benefiche con raccolta fondi ed eventi rivolti alla valorizzazione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Un importante riconoscimento dall'Ente Parco si è concretizzato durante il Festival della Ruralità, nell'ambito del quale il sodalizio lionistico ha ricevuto una targa commemorativa, per l'attività svolta nell'ambito del Parco e per le finalità associative protese a valorizzare le peculiarità del Parco. Archiviato il recente passato, si guarda già alle attività future che saranno contrassegnate da due linee direttrici:

Incontri tematici e screening rivolti alla comunità, che affrontino il grave problema del diabete, sempre più in aumento nel nostro territorio, suggerendo uno stile di vita più adeguato alla salvaguardia della salute.

Attenzione e sviluppo alle tematiche ambientali, secondo le stesse indicazioni definite dal Governatore del Distretto 108 AB PUGLIA Roberto Burano Spagnulo.

CLUB E SERVICE

Salvatore Guglielmi

CONCLUSA CON SUCCESSO LA REGATA DAUNIA CUP LIONS

Nella mattinata di Sabato 7 settembre 2019, in una splendida giornata, nello scenario delle limpide acque del golfo di Manfredonia, sul percorso Manfredonia - Mattinata, l'imbarcazione "RATS ON FIRE" dell'armatore Teseo Ranucci, con al timone Gigi Masturzo ed equipaggio i ragazzi della scuola di vela della Lega Navale di Manfredonia, con l'istruttore Michelangelo Del Bravo, si è aggiudicata la 5^ edizione della regata di beneficenza "DAUNIA CUP LIONS Challenge Trophy", riconquistando il trofeo che avevano già vinto nella 2^ edizione.

Mentre nelle tre classifiche per categorie, si sono piazzati e conquistato i relativi trofei:
Categoria "Crociera-Regata": *1° "Rats on fire" di Teseo Ranucci*; *2° "L'Ottavo peccato" di Francesco Manno ; 3°"Black Coconut" di Di Corato-Ranucci-Belardinelli;* Categoria "Gran Crociera": *1° "Madama Piccante" di Alfredo Stelluto ; 2° "Machi" di Angelo Dinarelli;* Categoria "Libera": *1° "Be First" di Roberto D'Emilio ; 2° "Morgan" di Antonio Tota Giancaspro; 3° "Pegaso" di Pazienza-Semeraro.*

La regata velica era inserita nel calendario ufficiale FIV (Federazione Italiana Vela), zona VIII, Puglia, oltre che nel prestigioso circuito del GRANDE SLAM DEL GARGANO ed aveva importanti patrocini istituzionali.

L'ottima riuscita della manifestazione, grazie al partner tecnico, la **Lega Navale di Manfredonia** con il suo efficientissimo staff, al coordinatore della regata, **Salvatore Guglielmi** del **Lions Club Manfredonia Host**, in intesa con il primo promotore della stessa, **Alessandro D'Ambrosio** del **Lions Club Foggia U. Giordano**, che hanno sinergicamente organizzato il tutto congiuntamente.

Il ricavato della regata, al netto delle spese sostenute, sarà devoluto in beneficenza alla LCIF (Lions Club International Foundation), (http://www.lcif.org/IT) per la realizzazione del service "Sight for Kids", un programma che mobilita professionisti del settore oculistico e volontari per condurre screening della vista in scuole a basso reddito e offrire agli insegnanti formazione sulla salute degli occhi. Ad oggi 150.000 insegnanti formati da Sight for Kids hanno sottoposto a screening per l'ipovisione 24,1 milioni di bambini in tutto il mondo. Il programma ha fornito servizi gratuiti a 500.000 bambini.

Nella serata si è svolta la cerimonia di premiazione presso la bella sede della Lega Navale in Viale Miramare, con l'intervento di **Pio Gallicchio**, Past Governatore Distretto 108AB-Puglia, **Michele Curtotti**, Delegato Zona 1, del sottoscritto **Salvatore Guglielmi**, Coordinatore delle attività sul Mare dei Lions pugliesi, **Lamberto Perulli**, Coordinatore attività sportive Lions Puglia,**Fanny Garzia**, Presidente Lions Club Manfredonia Host, Mara Cerisano, Presidente Lions Club Foggia U. Giordano, del Prof. **Luigi Olivieri**, Presidente Lega Navale Manfredonia, del Dr. **Massimo Tringale**, Consigliere allo sport, e della Capitaneria di Porto di Manfredonia.

Lions Clubs International
distretto 108 Ab

CLUB E SERVICE

Mario Colangelo

CONSEGNE DEL L.C. TARANTO CITTÀ DEI DUE MARI

Nei giorni scorsi nella splendida cornice di Casa Resta – Mesagne (BR), è avvenuto il cambio di presidenza del Lions Club Taranto Città dei Due Mari.

Attraverso il simbolico "passaggio della campana", l'Avv. Claudio Percolla ha lasciato la presidenza del club all'Ing. Mario Colangelo.

"Come prevede lo statuto – ha detto nel discorso il presidente uscente Claudio Percolla – *lascio dopo un anno di presidenza al mio successore con la convinzione che proseguirà nel costante percorso di un club sempre più incisivo nella società civile"*

Semplici parole quanto impegnative per il successore Mario Colangelo che, nell'accettare il "martello e la spilla" simboli della presidenza, ha dichiarato:

"Sono onorato di essere chiamato alla presidenza ed all'impegno che ne consegue. Sollecitando la collaborazione di tutti, vorrei orientare l'attività del nostro prestigioso sodalizio nello spirito del solidaristico We Serve verso quattro direttrici programmatiche:

Comunità ed ambiente
Scuola e giovani
Salute e società senza trascurare l'importanza dell'amicizia lionistica"

Intenti impegnativi ci attendono per il prossimo anno lionistico, sempre nel rispetto della volontà del fondatore Melvin Jones.

Nel corso della serata si sono avvicendati momenti solenni e di spensierata allegria che hanno caratterizzato un vivace conviviale accompagnato dall'intrattenimento musicale dei MotivA, una bravissima band di Taranto.

IL GABBIANO

Ripassa
un vento triste
sopra il mare
e rispoglia l'inverno
e i suoi detriti,
mura squarciate
e carri senza briglie
tra volti frantumati
e anime perse
che scavano inquietudini e
trincee
nell'agguato animale
che s'inoltra
nelle ferite aperte
di questo mondo infermo
che consuma
come fuoco
che muore tra le pietre.
Oggi
che autunno ha scritto
sulla porta del tempo:
piange di rabbia
chi paga la sua pena
- chi sei notte di sangue?
Ti ho seguita
nell'intemperie
delle tue distanze
misurate nel cuore
dei deserti di sabbia,
consumata dal patire degli uomini,
vestiti d'armi
a sorvegliare frontiere,
nel supplizio di sogni
e di speranze.
E se una luce
oltre il confine cerchi
che giunga viva
al limite del muro
della casa lontana
dove cresce la vite
e s'alza un grido
di pietà disperata,
di rivolta,
scopri chi trucca
i raggi della pace
e un gabbiano che irrompe
dove un'isola azzurra
infrange il mare,
rimette in volo
un alito d'amore.

OTTOBRE

Appena s'apre il giorno
questo ottobre d'alberi
colorato di foglie
nell'autunnale scuotere
del vento
richiama antiche voci
anche la mia
lievitata
nella quiete
del borgo di mio padre
dove il volto del tempo
scavava solitudini vissute
tra le radici perse nelle fonti
dei canali dell'acqua
dove ho trascorso
gli anni e le stagioni
di una vita ribelle
tra cori di grilli
nel crepuscolo
che attendeva l'alba
e il passaggio notturno
delle stelle.

(Donato Savino)

Foto di Capri23auto da Pixabay

WE SERVE

CAMPAIGN | 100

LCIF • EMPOWERING SERVICE

LIONS PER LA VITA

Youth Camps & Exchange

Strides
LIONS FOR DIABETES AWARENESS

LIONS CONQUERING BLINDNESS
SIGHTFIRST

Lions RECYCLE For Sight

Lions eye Banks

GLOBAL ACTION TEAM
LEADERSHIP · MEMBERSHIP · SERVICE

World Sight Day